N. 327 — Lunedì 25 Novembre — ANNO XXXV — TORINO 1901 — Lunedì 25 Novembre — N. 327

LE ASSOCIAZIONI
In Torino si ricevono all'Amministrazione del giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Bocca di Nazzo Fratelli, Piazza Castello (Galleria Subalpina).
Fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per Anno Sem. Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Estero . . . 28 14 5
Estero — qualunque destinazione . . 32 16 5,50

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta.

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI
si ricevono esclusivamente all'Ufficio di
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, Piazza San Carlo, 4 via Santa Teresa 1
Succursali - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA
Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. Lire 1 - in 2ª pag. Lire 2 - Finanziarie Lire 3 - Necrologie Lire 1 per linea — Corrispondenze private Cent. 25 per parola. Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Conto corr. colla Posta

Il Congresso dei contadini.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 13,50:

Stamane, alle ore 8, si inaugurò nella sala dei Notai, alle cui finestre fu issata una bandiera bianca, il Congresso nazionale dei lavoratori della terra. Erano presenti circa 800 rappresentanti di Leghe di contadini, compresa un centinaio di donne.

I contadini rappresentati ed organizzati sono 350 mila. Vi sono delegazioni di tutte le principali regioni agricole. Predominano le regioni Emiliane e Lombarde. Della provincia di Mantova sono rappresentati 22,264 inscritti, di quella di Ferrara 20,165, di Rovigo 13,089, di Modena 11,422, di Bologna 9309. Vi sono anche delegazioni di varie Leghe delle provincie Meridionali, e persino di Reggio Calabro.

Da un quadro statistico delle Leghe dei contadini che hanno aderito al Congresso si rileva che del Piemonte, Alessandria vi ha aderito con 12 Leghe e un totale di 1140 individui; Novara, con 4 Leghe ed un totale di 1100 aderenti.

Presiede il Congresso l'on. Costa. Sono presenti i deputati Lollini, Gabrini, Varazzani, Turati, Todeschini, Federici, Ferri, Pratopiani, Sichel, Pozzato, Chiesa. L'on. Pozzato manda un reverente saluto alle vittime di Berra e di Villamarzana.

La seduta antimeridiana fu occupata da un lungo e minuzioso riferimento intorno alla propaganda per la costituzione delle Leghe. Sorse un breve incidente tra i repubblicani, volendo essi rivendicare al proprio partito il movimento operaio agricolo.

Col presente Congresso si vuole impedire che, scoppiando gli scioperi, i proprietari possano trovare lavoratori di altri luoghi, come avvenne stranamente nel Ferrarese. Alla discussione parteciparono varie donne, scagliandosi contro le Leghe cattoliche e l'agitazione dei preti. Si pronunciarono allo sciopero dei gasisti milanesi. Anselmi, forlivese, notò che le Leghe prosperano quando v'ha un Governo di liberali, come quello di Giolitti.

***

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 20,35:

Nel pomeriggio si riprende la discussione, la quale si fa vivace.

Piva e Muriali sopragano il progetto di una Federazione dei lavoratori della terra, includendovi i piccoli proprietari. Si determinano due correnti: una contraria a tale inclusione, che fa capo a Ferri, Soranzeschi, Manzoni, Gatti, Scarpa, Perdisi; un'altra, favorevole, sostenuta da Babini, Zirardini, Bianchi, Sichel, Santini. La discussione diventa vivace. Tutti sono concordi a proclamare nettamente la lotta di classe come base dell'unione della Federazione dei lavoratori della terra. Turati sostiene che, non potendosi risolvere la questione in modo assoluto, si decida dell'opportunità di una tal fatta, secondo i luoghi.

Si fa una lunga discussione sulla votazione. Replicano i relatori, accettando le variazioni proposte da Gatti, Ferri, Reyna sull'accettazione nella Federazione dei piccoli proprietari. Avviene un vivace battibecco tra Ferri e Comandini circa la socializzazione della terra.

Ferri sostiene intieramente che i contadini sono tutti socialisti. Si grida: *Viva il socialismo!* Si produce una certa agitazione.

Si approva quasi all'unanimità la costituzione della Federazione, includendovi i proprietari, purchè abbiano carattere di salariati.

I repubblicani si astengono dall'approvare la socializzazione della terra.

***

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 23,40:

Nella seduta notturna del Congresso dei lavoratori della terra il relatore Vezzani trattò in questione dell'emigrazione interna e dell'ufficio della statistica.

Cabrini, Romei, Funes e Guarini propongono aggiunte, che sono accettate dal relatore.

Viene approvato all'unanimità l'ordine del giorno e la conclusionale presentati da Vezzani.

La seduta viene tolta tardissimo.

Il disegno di Carcano approvato dal Consiglio dei ministri.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,45:

L'odierno Consiglio di ministri è durato dalle diciassette alle diciannove. Si discusse intorno ai ritocchi delle tasse sugli affari che formano la seconda parte dei provvedimenti finanziari del ministro Carcano. Il disegno completo di Carcano fu approvato in tutti i particolari con voto concorde dai ministri. Si sarebbe poi stabilito il giorno trenta corrente per l'esposizione finanziaria con tutti i ministri presenti.

Il Re a colloquio coi ministri.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,30:

Durante le relazioni di stamane il Re si intrattenne a lungo in colloquio con Zanardelli e Giolitti intorno a varie questioni, fra cui quella di Napoli. Coi ministri delle finanze e del tesoro si intrattenne circa la questione finanziaria.

Una critica di Bovio al programma dell'on. Sacchi.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22:

La *Tribuna* pubblica una lettera di Bovio a proposito dello scritto di Sacchi pubblicato sulla *Nuova Antologia*.

Bovio si esprime in questi termini: « Dopo quarant'anni di regno italiano mi sarebbe piaciuto udire chiaramente: « Io, deputato Sacchi, antesignano del gruppo radicale alla Camera, sto decisamente per la Corona, non sono quei ministri delle grandi monarchie che empirono la storia di trofei e di conquiste, ma come un uomo del mio tempo che vede la monarchia non indifferente a tutte quelle riforme che io voglio premere dalle presenti istituzioni dentro le quali un popolo senza aiuto di repubblica può essere libero e felice. » Questo linguaggio lo avrebbe tirato fuori dalla massa via, ma lo avrebbe messo sulla via di Giuseppe Zanardelli e dei vecchi liberali, che ogni stagione vengono ricordando alla Camera l'esempio di Nerva, in cui il principato e la libertà si conciliarono. Può forse credere davvero Ettore Sacchi che l'indifferentismo verso le forme politiche possa costituire un carattere differenziale tra il partito radicale e la vecchia Sinistra? Io penso dunque che il gruppo radicale avrà qualche seguito alla Camera per le riforme economiche, ma non avrà mai radice nel Paese per l'indifferentismo politico. Penso che tutta la sincerità personale di Sacchi e tutto il suo nume professionale e tutta la sua scaltrezza positivista non salveranno la sua tesi dal disinganno che accompagna l'equivoco. »

Il Consiglio della previdenza.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 15,55:

Al Ministero dell'agricoltura industria e commercio si è riunito il Consiglio della previdenza con l'intervento di Fulci, che fece il discorso inaugurale.

All'Ordine del lavoro.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 16,45:

Al Ministero dell'agricoltura industria e commercio si è riunito oggi il Consiglio dell'ordine dei cavalieri del lavoro per continuare l'esame delle proposte fatte dai prefetti. Presiedeva l'on. Fulci.

Una relazione sulle malattie infettive al Consiglio superiore della sanità.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,55:

Nel pomeriggio si è adunato ovunemente il Consiglio superiore di sanità, sotto la presidenza del senatore Paterno. L'ispettore generale della sanità diede lettura della relazione intorno alle malattie infettive, per le quali si è verificato in complesso un notevole miglioramento di fronte al corrispondente periodo dell'anno precedente. Il Consiglio unanimemente ha approvato le misure adottate dal Ministero per integrare l'opera dei Comuni nella lotta contro le malattie infettive.

L'ispettore generale ha quindi comunicato notizie sullo stato sanitario dell'estero.

Il Re partito per l'isola di Montecristo.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,50:

Telegrafano alla *Tribuna* da Porto Santo Stefano, alle ore 19,20, che arrivò colà il *yacht* reale *Yela*, e che si ancorò nella cala di Santa Liberata. Ciò fece supporre, come si vociferava, che era possibile l'arrivo di Sua Maestà. Infatti stamane, alle ore 18,30, arrivava il nostro Re, avendo viaggiato da Roma in automobile. Appena sceso dall'automobile, S. M. si imbarcava subito nella lancia, che lo portava sul *Yela*, e partiva subito per Montecristo.

Il Re era accompagnato dal generale Brusati e dal capitano Romeo.

Varie dalla Capitale.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 22:

Fu conferita la medaglia d'argento dei benemeriti dell'istruzione popolare alle maestre Maria Bonardi di Alessandria e Teresa Guglielminetti di Asti.

— La *Tribuna* ed il *Capitan Fracassa* smentiscono che prima od in occasione della riapertura della Camera si proceda ad una seconda infornata di senatori.

Alla ricerca del sindaco di Napoli.

Alla Deputazione provinciale.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 19,40:

Stamane si riunì la Maggioranza del Consiglio comunale per accordarsi circa la scelta del sindaco. La riunione fu presieduta dal duca di Avarna, il quale si dichiarò dolente di non poter accettare l'ufficio, al quale disse di sentirsi impari.

Parlarono varii consiglieri, pregandolo di accettare, ma il duca d'Avarna rifiutò, e rifiutò anche di presiedere la Commissione per la scelta dei nomi.

La riunione fu sciolta senza nulla concludere. Tutti si augurano che, anche a costo del suo sacrificio personale, Avarna finisca coll'accettare.

Anche oggi si riunì una Commissione di tre consiglieri provinciali per scegliere i nomi da proporsi ai posti vacanti nella Deputazione. Fu stabilito di proporre la nomina di Napodano a presidente del Consiglio, del deputato Mazzella a vice-presidente, ed a presidente della Deputazione di nominare il deputato provinciale Palumbo.

All'Istituto di scienze sociali.

Firenze, 24 *(Stefani)*. — Stamane si è inaugurato solennemente l'anno accademico della Scuola di scienze sociali coll'intervento del Conte di Torino e delle Autorità. Notavansi il senatore Sarchi, l'arc. Ambron e Torrigiani, membri del Consiglio direttivo della scuola, tutti i professori, gli studenti, varie signore e numeroso pubblico. Presiedeva Vi al-Veneta, che, con brevi, applaudite parole, commemorò Cambrai-Digny, Ricasoli e Firidolfi, membri del Consiglio direttivo. Indi Villari pronunziò un discorso, vivamente applaudito, sul seguente tema: « Le Facoltà giuridiche e le scuole di scienze sociali, la loro indole diversa e il loro scopo. » L'oratore esaminò il modo con cui le varie nazioni cercarono di risolvere il problema dell'educazione politica dei cittadini, esponendo la differenza passante tra il fenomeno politico ed il fenomeno giuridico; quindi diversa l'educazione necessaria agli avvocati e agli uomini di Stato. Fece la storia della scuola e delle scienze sociali, fondata a Parigi, esponendo l'opinione su essa manifestata da Guizot, Taine e Monod. Disse che l'avvocato ha bisogno di conoscere la legge degli altri popoli. Soggiunse che Alfieri fondò la scuola, avendo un chiaro concetto di ciò che essa doveva essere, per poter dare un giorno alla patria cittadini che ispirassero all'esempio di Cavour, Balbo e d'Azeglio, e così operando si ispirò ai nobili sentimenti dell'aristocrazia piemontese, cui apparteneva.

Terminato il discorso, Visconti-Venosta dichiarò aperto l'anno scolastico.

All'Istituto orientale.

Ci telegrafano da Napoli, 24, ore 10,35:

Stamane, con l'intervento delle Autorità, si inaugurò l'anno scolastico all'Istituto Orientale. Dopo una breve relazione del regio commissario Cavarra, che si disse sicuro del rigoglio dell'Istituto che proverà dalla nuova Direzione, prof. Cocchia, il prof. Nallino pronunziò un discorso sull'*Islamismo*.

Un Comizio di arsenalotti a Napoli.

Nell'atrio di San Lorenzo si tenne un Comizio di arsenalotti. Intervennero, dei deputati, il solo Arlotta, Aderirono Ciccotti, Placido, Dollaroeca. Parlò il prof. Frasatti contro la legge sulle pensioni, sostenendo che la pensione degli operai debba essere di due lire giornaliere, chiedendo il collocamento a riposo degli operai dopo 25 anni di servizio e l'abrogamento del paragrafo 8, capitolo 1.o.

Arlotta ricordò la difesa sostenuta in Parlamento del Cantiere di Castellammare e dell'Arsenale di Napoli. Disse che se la legge non passerà prima della chiusura della sessione, sarà spesa a dormire.

Parlarono anche alcuni operai, mandando un saluto agli operai di Spezia e Venezia, che anche oggi si agitano per la medesima ragione. Un oratore in contraddittorio sollevò delle proteste.

Il Comizio si chiuse votando un ordine del giorno in conformità alle idee svolte.

Gli arsenalotti veneziani e le operaie dei tabacchi a Comizio.

Ci telegrafano da Venezia, 24, ore 22,10:

Stamane, coll'intervento degli onorevoli Turchio e Mussato, venne tenuto un Comizio fra gli operai dell'Arsenale e le operaie della Manifattura tabacchi ascritti al Comitato pel miglioramento dei lavoratori dello Stato.

Il presidente, avv. Pietriboni, spiegò lo scopo del Comizio, che è di chiedere che un progetto di legge per le pensioni agli arsenalotti sia presentato al Parlamento, e di domandare una legge per le pensioni a favore delle operaie nelle Manifatture tabacchi.

Parteciparono alla discussione parecchi operai ed operaie. I deputati si impegnarono di sostenere i desiderati dei lavoratori. Il Comizio fu ordinatissimo e si chiuse colla votazione di un ordine del giorno.

Un Comizio di operai governativi.

Ci telegrafano da Firenze, 24, ore 22:

Si tenne oggi un Comizio fra operai ed operaie dipendenti dallo Stato. Parlò l'on. Pescetti. Si approvò un ordine del giorno in cui si chiede al Governo che si effettuino le riforme reclamate dal Congresso di Spezia circa le promozioni, la pensioni e l'orario.

Il Comizio fu numerosissimo. Non si ebbe nessun incidente.

I gasisti genovesi decisi a seguitare lo sciopero

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 22,50:

Il deputato Chiesa, ritornato da Milano, riferì ai gasisti, riuniti nel Salone Universale di San Pier d'Arena, che la Direzione di Londra si rifiuta di entrare in trattative se gli operai non riprendono prima il lavoro.

La risposta, con voto unanime, delibera di persistere nello sciopero.

Alfredo Baccelli a Venezia.

Un telegramma del ministro Nasi. La commemorazione di Nassedaglia.

Venezia, 24 *(Stefani)*. — Il ministro Nasi così telegrafò ad Alfredo Baccelli: « Nel visitare codesta Scuola superiore di commercio il suo spirito sagace scorgerà tutta l'importanza dei nuovi ordinamenti pegli studi consolari e coloniali che presto avranno un forte contributo nell'Università romana, associando coi più lieti auguri i nomi di Roma e Venezia in tale patriottico intento. Pregati di portare il mio saluto a codesto benemerito Corpo insegnante. »

Alfredo Baccelli, dopo d'aver conferito col sindaco e col prefetto, si recò all'Istituto veneto di scienze, lettere ed arti, ove assistette alla solenne commemorazione di Nassedaglia, fatta da Lampertico. Il direttore della scuola, De Giovanni, ne disse calde parole di simpatia, presentò Baccelli. Tutti i presenti si alzarono in piedi. Indi Lampertico fece un'applaudita commemorazione.

Alfredo Baccelli è partito per Roma, salutato alla stazione dalle Autorità.

Un discorso dell'on. Alessio.

Ci telegrafano da Padova, 24, ore 18,10:

L'on. prof. Giulio Alessio, deputato di Padova, parlò un'ora e mezzo nel salone della Gran Guardia, affollatissimo. Tutte le Autorità cittadine erano presenti.

L'on. Alessio esaminò l'opera del Ministero, lodandone la politica interna ed esponendo un programma di riforma tributaria, e trattando il problema ferroviario e la legislazione sociale. Propugnò la necessità di una salda compagine dei partiti popolari, affermando che ce n'è abbastanza degli ultimi dissidi.

Al termine della conferenza vi fu una grande ovazione con applausi lunghissimi.

L'on. Squitti a Pizzo.

Pizzo, 24 *(Stefani)*. — La città è inbandierata e animatissima per l'arrivo di Squitti, cui la popolazione fece una festosa accoglienza. Squitti fu ricevuto dal sottoprefetto, dal sindaco, dalle altre Autorità e notabilità cittadine. Parteciparono al ricevimento le Associazioni con bandiere e gran folla, che calorosamente acclamò Squitti lungo il percorso.

Alle insistenti acclamazioni della cittadinanza, Squitti si presentò al balcone accompagnato dal sindaco Andieri e ringraziò nella dimostrazione fattagli, assicurando la cittadinanza che farà tutto per meritare sempre la sua benevolenza. Vivissimi e prolungati applausi accolsero le brevi parole di Squitti. Stasera il barone Domenico Matteo offre un banchetto in onore di Squitti.

Un busto ad Umberto I a Tricesimo.

Tricesimo, 24 *(Stefani)*. — Alla presenza del prefetto, del senatore Di Prampero, del deputato Ciratti, dei rappresentanti dell'esercito, di molti Municipii e di gran folla si è inaugurato un ricordo marmoreo del re Umberto I. Pronunciò applaudite parole Ciratti, e si inviò un telegramma al Re.

Un busto a Cesare Correnti a Milano.

Milano, 24 *(Stefani)*. — Alle ore 14 si è inaugurato un busto di Cesare Correnti al largo della via omonima, alla presenza del prefetto, degli assessori, di altre Autorità e notabilità, di numeroso rappresentanze ed Associazioni con bandiere e di folla, che applaudì quando cadde la tela ricoprente il busto, opera dello scultore Secchi.

Pronunciarono applaudite parole il senatore Colombo, presidente del Comitato del monumento, il deputato De-Cristoforis, rappresentante del sindaco, il senatore Negri ed altri. Ai piedi del monumento fu deposta una splendida corona d'alloro.

Un busto a Cavallotti a Ferrara.

Ci telegrafano da Ferrara, 24, ore 19,10:

Il deputato Guerci commemorò Cavallotti al teatro Tosi-Borghi, con un discorso, che fu applauditissimo. Si inaugurarono a Cavallotti una lapide ed un busto in bronzo.

L'Autorità aveva disposto un grande assembramento di forza, ma l'ordine non fu turbato.

I funebri di mons. Reggio.

Ci telegrafano da Taggia, 24, ore 17,20:

Domani mattina arriverà da Trieste la salma dell'arcivescovo, ed avranno luogo solenni funerali. Giungeranno i vescovi di Ventimiglia, Savona, Albenga e molte rappresentanze liguri. Vi parteciperanno diversi deputati. Gli alpini ed i bersaglieri presteranno servizio d'onore.

***

Ci telegrafano da Genova, 24, ore 22,50:

Telegrafano da Trieste che i medici preparano la salma di monsignor Reggio facendo iniezioni antisettiche. La salma sarà fatta partire per Genova nel pomeriggio di martedì, dopo celebrate colà solenni esequie.

Congregazioni francesi a Taggia.

Ci telegrafano da Taggia, 24, ore 17,20:

Giungono venti congregazioni di francesi dell'Ordine dei terziari. Essi occupano il convento di Santa Caterina. Se ne attendono altri.

Il principe Giorgio a Candia.

La Canea, 24 *(Stefani)*. — Il principe Giorgio di Grecia è giunto a Suda.

La fine dell'« incidentino » franco-turco

Parigi, 24 *(Stefani)*. — L'incaricato d'affari della Turchia informò Delcassè che, conformo la sua domanda, la Porta autorizzò lo stazionario francese *La Muette* ad entrare nei Dardanelli.

La calma ad Atene.

La dimissioni del Gabinetto.

Atene, 24 *(Stefani)*. — La mattinata è passata calmissima. La maggior parte dei giornali approva le dichiarazioni fatte ieri da Theotokis. Però il Gabinetto si è dimesso.

Al Consiglio municipale di Roquebrune.

Colpi di rivoltella.

Il sindaco e un assessore feriti — Grande emozione.

Ci telegrafano da Nizza, 24, ore 13:

Iersera, nella sala del Consiglio municipale di Roquebrune, presso Mentone, in seguito a una violenta discussione, il consigliere Orsini, furibondo, esplose due colpi di rivoltella contro il sindaco Brigliano e l'assessore Signad, ferendoli gravemente. Poi si diede alla fuga.

Il fatto ha destato immensa e dolorosa impressione. Si è aperta un'inchiesta. Pare che si tratti di brogli amministrativi.

Il cinquantenario scientifico del chimico Berthelot.

Parigi, 24 *(Stefani)*. — Si è celebrato oggi solennemente il cinquantenario scientifico di Berthelot, alla presenza di Loubet.

Vi assistette un enorme numero di invitati, molti membri dell'Istituto, del Senato, della Camera, dell'Università, di Società scientifiche e di altre notabilità. Anche le principali Società scientifiche d'Inghilterra, Germania, Austria, Russia ed Italia vi erano rappresentate. Leggesi e varii altri oratori esaltarono le felici scoperte dello scienziato chimico.

I rappresentanti di varie Società scientifiche estere, fra cui Guareschi, rappresentante dell'Accademia di Torino, presentarono a Berthelot indirizzi di felicitazione.

Berthelot, vivamente commosso, ringraziò delle prove di simpatia dimostrategli; indi Loubet, fra l'entusiasmo dell'assemblea, pronunciò a Berthelot una medaglia commemorativa e gli diede un abbraccio.

Strane notizie d'Abissinia.

Torbidi e fame in Cina.

Ci scrivono da Marsiglia:

E' arrivato il *Laos*, corriere del Giappone, dell'Indocina e di Gibuti, il quale, tra le altre, reca una notizia da Addis-Abeba, che merita di essere rilevata, benchè scritta ad oscure parole dall'informatore francese.

La notizia vorrebbe smentire la voce corsa, secondo la quale ras Mangascià si troverebbe attualmente al Cairo. Ed ecco come si smentisce.

Il vero ras Mangascià, antico ras del Tigrè, che pretenderà avere dei diritti al trono del re dei re d'Abissinia, e che era l'istrumento della politica italiana, è sempre prigioniero e guardato a vista a Metlah, nella Scioa, a due o tre giorni di marcia all'ovest di Addis-Abeba. Mangascià doveva essere graziato dall'imperatore Menelik, ma *siccome è rappresentante di una Potenza europea che usa tenere l'Italia sotto la sua protezione* è intervenuto per domandare la libertà di Mangascià, si racconta che l'imperatore d'Etiopia abbia fatto dire all'antico ras del Tigrè: « Poichè tu osi ancora fare intervenire lo straniero nei nostri affari d'Etiopia, tu non devi più sperare nel mio perdono! Fino a tanto che io sarò vivo, tu sarai prigioniero! »

Ras Mascunnen è ritornato da circa un mese all'Harrar, reduce dalla sua ultima escursione nello alto vallato dell'Ogaden, dove qualche tribù somala ositava a pagare il tributo.

Tutto ora è tranquillo dalla parte di Figga. Il mahdi, che gli inglesi chiamano Mad-Mullah, è fuggito con qualche rato seguace, fino nei deserti del protettorato italiano dei Migiurtini.

La Missione Duchesne-Journet ha ottenuto dal negus tutte le autorizzazioni necessarie per le sue esplorazioni scientifiche e per le sue ricerche minerarie.

— Notizie dalla Cina, giunte col medesimo corriere, annunziano che in questi ultimi tempi bande di soldati congedati o disertori hanno invaso, saccheggiandole, le provincie del Yunnan.

I pirati, poi, in gran numero e bene organizzati e meglio armati, hanno passato la frontiera del Nam-Dinh, saccheggiando e incendiando villaggi e convogli.

Il 30 per cento degli abitanti della parte Nord-Ovest della provincia di Shen-Si son morti di fame!

Il deputato inglese che combattè per i boeri

Il suo passato e la sua futura azione alla Camera dei Comuni.

Annunciammo l'altro ieri l'elezione, nel distretto irlandese di Galway, di Arturo Lynch, il quale è ora autorizzato di far seguire il suo nome dalle due lettere fatidiche M. P. *(Member of Parliament)*.

Arturo Lynch è un uomo d'alta statura, agile, nervoso, d'aspetto ancora giovanile; guardato da vicino, si possa scorgere che i suoi capelli, nerissimi, hanno qua e là qualche filo bianco, che annuncia la quarantina.

Lynch è un australiano, nato da genitori irlandesi. Egli ha studiato a Melbourne, a Berlino, a Parigi; fu professore di matematiche, pubblicò parecchi volumi letterari e pedagogici, seguì la guerra contro gli zulù, come corrispondente militare, e si stabilì in seguito in America.

Appena incominciate le ostilità fra le Repubbliche sud-africane e l'Inghilterra, trasmutato dal suo spirito avventuroso, si portò al Transvaal. Egli era partito come corrispondente del *Journal* di Parigi, ma il suo carattere battagliero lo spinse a prender parte all'azione. Lynch diventa colonnello della 2.a Brigata irlandese al servizio dei boeri; restò sette mesi al Transvaal; fu creduto morto durante un certo tempo, e quindi ritornò in Europa, dietro consiglio dei capi boeri, dopo la caduta di Pretoria.

Un corrispondente del *Journal* ebbe con lui un'interessante intervista.

— Sederete voi in Parlamento? — gli chiese.

— Perchè no? — rispose Lynch.

— Alcuni giornali inglesi, fra i quali primo il *Daily Mail*, assicurano che voi non siete eleggibile, o che, colpevole di ribellione verso l'Impero britannico, non avreste stato ammesso alla Camera.

— Perchè? — chiese Lynch, tranquillamente. — Anche quando fossi un delinquente, non potrei essere considerato tale o dichiarato ineleggibile che dopo essere stato sottoposto a giudizio. Ora, fino ad oggi, io non sono stato giudicato da alcun Tribunale per alcuna colpa; e se mi sono reso colpevole di ribellione, nessun atto lo stabilisce giudizialmente. Conta dunque recarmi ad occupare il seggio cui ho diritto.

— Quando vi recherete in Inghilterra?

(Courlier notava che Lynch attualmente si trova a Parigi).

— Il Parlamento non si riunirà prima del 18 gennaio, ed io non ho alcun interesse per portarmi a Londra prematuramente. Notate bene che la mia elezione al distretto di Galway è assolutamente logica. Sono già stato candidato a Galway nel 1892. Fu appena dopo la morte di Parnell. Il partito nazionalista irlandese era allora diviso in due *clan* nemici, *parnellisti* ed *antiparnellisti*. Io mi presentai come *parnellista*. L'antiparnellismo fu eletto colla debole maggioranza di 50 voti. Ma queste lotte fratricide sono finite, e ieri, parnellisti ed antiparnellisti, riconciliati, hanno votato per me entusiasticamente.

« Così la mia elezione non fu motivata anzitutto dalla parte da me presa nella guerra sud-africana.

« Perchè non mi sono recato io stesso a condurre la campagna elettorale? Ma perchè la mia presenza a Galway non avrebbe fatto che maggiormente scaldare gli animi. Poi la mia causa era in buone mani.

« Quanto al giuramento, perchè non lo dovrò io prestare? Ogni deputato nuovo eletto deve giurare che rispetterà la costituzione del regno. Ma egli ha pure il diritto di far apportare a questa costituzione, per mezzo del Parlamento di cui fa parte, le modificazioni che egli giudica utili. Io non sono un rivoluzionario, sono un partigiano dell'*home-rule*. Io non fantastico a rovesciare la Monarchia più di quello che possa a separare l'Irlanda dall'Inghilterra. Domando solo che l'Inghilterra accordi all'Irlanda l'*home-rule*, vale a dire l'autonomia completa. Il Canadà, l'Australia non hanno la loro autonomia, il loro *home-rule*?

« Quale sarà la mia azione alla Camera dei Comuni? Membro del gruppo irlandese unificato, prenderò naturalmente parte alle deliberazioni del mio partito. E qui che la mia azione potrà farsi sentire. Ma ai Comuni, voi lo sapete, ogni gruppo ha un proprio portavoce ufficiale o responsabile..... »

Quanto alla guerra sud-africana, Lynch espresse il giudizio che la nazione inglese è ancora favorevole, oggi, alla continuazione della guerra, ma che questa maggioranza diminuisce ogni giorno, e che al prolungarsi dell'impresa, fra qualche mese, i fautori della guerra non saranno più che un'esigua minoranza.

Il gran " match „ Abruzzi-Coltelletti
sospeso per un incidente al Duca

(Dispacci particolari alla Stampa).

I preparativi a Bologna e lungo la strada.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 12,25:

Il « Touring » ha stabilito le ultime modalità per il servizio di assistenza e sorveglianza lungo il tragitto Modena-Bologna. Il traguardo, fissato a cento metri prima della Scala, è segnalato da festoni rossi tesi attraverso la strada in alto e da fasci di bandiere. Al traguardo si è stabilito un servizio medico, diretto dal dottor Moreschi, capo del « Touring ». All'arrivo vi saranno l'on. Biscaretti, giudice del Duca, ed il conte Cappellini, giudice del Coltelletti. Saranno coadiuvati dai consoli della Sezione bolognese del « Touring », signori Sanloni, Personi e Negrani. Al traguardo vi saranno fiaccole a petrolio e a bengala rossi, da usufruirsi nel caso che l'arrivo dovesse avvenire di notte. Presenzieranno l'arrivo il sindaco, il prefetto, le Autorità e tutte le notabilità sportive. Forse il tempo passino e la distanza del traguardo dalla città condurranno verso il concorso del pubblico. L'arrivo si manticne tra le 15 e le 17.

A Parma.

Ci telegrafano da Parma, 24, ore 12,40:

Cinquantadue ciclisti, fra borghesi e granatieri, sfilarono, recandosi lungo la via come pionieri ad ogni crocevia dei casseggiati, nei punti più difficili. Il tempo si è rannuvolato. I cittadini, credendo che gli automobili passino ora, gremiscono la piazza Garibaldi.

Un incidente al Duca.

La F.I.A.T. fuori gara.

Ci telegrafano da Voghera, 24, ore 12,25:

Alle ore 10,55 è arrivato il vostro rappresentante, signor Wehrheim. Alle ore 11,8 è giunto il Coltelletti, mentre alle 11,55 passava il signor Vaccarossi, avvisando l'urto avvenuto contro un paracarro della carrozza del Duca, presso San Giuliano, in causa di un improvviso slittamento delle gomme.

Il Duca ha sospeso il proseguimento.

Nessuno disgrazia. La vettura ha subito parecchi avario, tra cui la rottura di un mozzo.

Il racconto d'un testimonio oculare

Il signor Giuseppe Silvano, proprietario di San Giuliano, fu un testimonio oculare dell'inaspettato incidente occorso al Duca degli Abruzzi. E così narrò i particolari del fatto.

« Mi trovavo a San Giuliano, desideroso di veder passare i *matcheurs*. Alle ore 10,8 comparve la vettura-automobile del cav. Coltelletti, con una rapidità vertiginosa, che costò la vita ad un povero cagnolino, che rimase travolto sotto le ruote. Di lì a sette minuti, mentre Coltelletti era già tanto lontano che sembrava un punto nero, vidi giungere, con altrettanta velocità, il Duca degli Abruzzi.

« A un tratto, però, il suo elegante e ampio automobile, forse per cansare qualche ostacolo, devia un poco, e andò a urtare con la ruota destra posteriore contro un alto paracarro fissato sul ciglio della strada. L'urto fu così violento, che la volanga di pietra si spezzò in due, e la parte staccata balzò a quindici metri di distanza, come un proiettile, fortunatamente senza colpire nessuno. La vettura procedette un po' a zig-zag, indi si fermò: una delle catene — quella che serve alla forza motrice — erasi spezzata; una delle sbarre di ferro si piegò ad arco.

« Sulla vettura si trovavano, oltre al Duca, il cav. Agnelli e il meccanico Lancia. Nessuno fu sbalzato a terra; cosa che poteva benissimo succedere per la straordinaria violenza dell'urto; nessuno si sgomentò. Io, che mi trovava a poca distanza, corsi subito incontro al Duca e lo aiutai a discendere; poi lo accompagnai alla stazione ferroviaria, poco distante, ove egli si fece premura di telegrafare al cav. Coltelletti, a Piacenza, raccomandogli quanto era avvenuto e avvertendolo che, pel guasto sofferto dalla vettura, non poteva naturalmente più proseguire. Poi volle recarsi novamente sulla località ove era successo lo sfortunato incidente, e si mise ad esaminare l'automobile, che poco dopo, trasciato da due buoi, offerti dal signor Domenico Armano, fu accompagnato alla stazione, per essere caricato sul treno, che alle ore 13 e tanti sarebbe passato da San Giuliano, diretto a Torino. Insieme alla vettura il Duca fece trasportare alla stazione anche il pezzo del paracarro infisso via; disse di volerlo serbare come ricordo dell'avventura.

« Il Duca spedì altri due telegrammi: uno allo stabilimento F.I.A.T., l'altro alla famiglia a Torino, annunziandole che sarebbe giunto in giornata, col treno delle ore 15,30. Egli temeva giustamente che la notizia dell'incidente, sparsa dai giornali prima del suo arrivo, potesse destare nei suoi qualche apprensione.

« Mentre il Duca attendeva l'ora del treno, io, che non lo avevo mai lasciato, gli offersi da colazione: si capisce, una colazione frugale; alla buona: tutto quello che potevo trovare di meglio.

« Egli mi rispose che avrebbe accettato assai volentieri il mio invito, se non si fosse già provvisto di tutto. Infatti, in un cesto, che fece togliere dal ripostiglio dell'automobile, c'era ogni bene di Dio. Il Duca coi suoi compagni mangiò qualche cosa in una sala della stazione, messa a sua disposizione da quel capo-stazione, e poi si trattenne a conversare piacevolmente con noi.

« Era di buon umore, rideva e scherzava spesso; ma tratto tratto non riusciva a nascondere la sua stizza per quanto era avvenuto.

« Alle tredici parti insieme cogli altri alla volta di Torino, dopo di avermi cortesemente ringraziato. »

A Piacenza.

Ci telegrafano da Piacenza, 24, ore 14,55:

E' arrivato l'automobile della *Stampa* alle ore 12,28. Dopo il rifornimento di benzina proseguì per Parma. Il cav. Coltelletti entrava la città dalla barriera Taverna alle 12,50. Senza fermarsi, attraversò la città. Le strade erano assai affollate. Lo seguiva l'automobile dei fratelli Marchand, a velocità grandissima. Grande è la delusione del pubblico per l'incidente toccato al Duca, che era vivamente atteso. Pare che Coltelletti lo ignorasse. Il Duca telegrafava a mezzogiorno alla stazione ferroviaria, chiedendo notizia dell'arrivo del Coltelletti.

A Parma.

Il Coltelletti continua il viaggio.

Ci telegrafano da Parma, 24, ore 15,45 *(Urgenza)*:

La piazza Garibaldi è gremita di pubblico. Molte guardie stanno presso gli chioschi della via. Alle ore 14 passa l'automobile della *Stampa*, alle ore 14 e minuti 13 il cav. Coltelletti. La lunga attesa del Duca impensierisce. Corre voce che sia avvenuto un incidente.

La notizia dell'incidente si conosce a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 13,10 *(Urgenza)*:

Si sparge la voce di un incidente avvenuto alla vettura del Duca, presso Piacenza. Il Duca sarebbe ritornato a Torino in ferrovia. Al traguardo della Scala, ove trovasi riunita tutta la Direzione del *Touring-Club*, non è possibile sapere altro. Si ignora se la notizia sia vera o se Coltelletti prosegua ovvero ritorni.

A Modena.

Ci telegrafano da Modena, 24, ore 16,25 *(Urgenza)*:

Il cav. Coltelletti e la sua signora sono passati alle ore 15,45. Tempo piovoso.

A Castelfranco Bolognese.

Ci telegrafano da Castelfranco Bolognese, 24, ore 16,50 *(Urgenza)*:

Il cav. Coltelletti è passato alle ore 16,30'.

Un minuto dopo giunse il signor Vaccarossi con una F.I.A.T. di 12 HP. Egli ora partito 5 minuti dopo il Coltelletti.

Coltelletti è atteso a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 15,50 *(Urgenza)*:

E' stato confermato l'incidente occorso al Duca. Al traguardo si trovavano numerosi automobilisti e tutta la Direzione del « Touring ». Appena confermata la notizia si ritirarono la guardie ed i carabinieri. Molti spettatori rientrarono in città. Numerosi gruppi però rimasero sotto la pioggia aspettando l'arrivo del Coltelletti.

Lungo la via San Felice stazione moltissima gente, che attende il passaggio del Duca, ignorandone l'improvviso ritorno a Torino.

Fra gli automobilisti che attendono l'arrivo del Colt

Trovai il servizio di vigilanza benissimo fatto sul tratto Torino-Alessandria, dopo mediocre fino a Parma, per diventare in seguito di nuovo ottimo.

Le popolazioni dei paesi che attraversammo ci si mostrarono cortesissime; non così invece i carrettieri incontrati per via. Uno di questi mi gettò delle pietre. Anche i contadini nel tratto Tortona-Parma si dimostrarono molto ostili al *chaffeur*, e non vollero dare il passo. In generale tutto si svolse bene.

Purtroppo si hanno a lamentare alcuni casi ammanzanti.

Altri automobilisti a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 22,37:

L'automobile F.I.A.T. 12 HP., guidata dal macchinista Felice Nasari, mandato dalla Casa per seguire la macchina del Duca e per servizio stradale, giunse in ottime condizioni alle ore 17,8, guadagnando 4 minuti sopra la Panhard 24 HP. del Cottelletti.

Fra gli automobilisti venuti per l'occasione del match vi erano i palermitani cav. Mario Zerilli del conte Di San Carlo ed il marchese Edoardo di Roiata, partiti entrambi da Palermo il 24 giugno. Essi fecero 7150 chilometri, e proseguirono per Modena, dovendo compiere il giro dell'Italia Settentrionale, di 4730 chilometri, compiendo così il giro d'Italia con 11,880 chilometri. La ricevette il sindaco, che appose il visto sul loro libretto d'itinerario, come fecero in tutti i Comuni.

La serata a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 24, ore 22,35:

La pioggia, caduta ininterrottamente dal pomeriggio di ieri, cessò nella serata. Molta animazione regna per le vie, e specialmente avanti all'*Hôtel Brun*, ove alloggiano l'on. Biscaretti, il cav. Cottelletti ed altri automobilisti.

In tutti i ritrovi si parla del *match*, lamentandosi il disgraziato accidente occorso al Duca degli Abruzzi.

La velocità media delle due vetture.

Ecco la velocità media tenuta dalle due vetture.

La F.I.A.T. del Duca da Villanova d'Asti ad Alessandria ha tenuto una media di 55 chilometri e 714 metri all'ora; la Panhard del Cottelletti, invece, chilometri 40 e 800 metri.

Il Cottelletti, poi, da Villanova d'Asti a Piacenza ha tenuto una velocità media di chilometri 36 all'ora; da Alessandria a Piacenza chilometri 31 e 400 metri; da Villanova a Bologna chilometri 34 e 835 metri.

Il Vaccarossi con la F.I.A.T. di 12 HP ha tenuto invece una velocità media di 35 chilometri e 94 metri.

Il risultato di questa macchina, di fabbricazione italiana, è stato ottimo.

Il ritorno del Duca a Torino.

Col diretto delle 16,5 ha fatto ritorno a Torino S. A. R. il Duca degli Abruzzi seduto al cav. Agnelli e al sig. Lancia.

Colle stesse treno giunse la vettura e il percorre che fu causa dell'incidente. Il Duca ha desiderato tenere con sè un ricordo materiale dell'incidente automobilistico occorsogli in questa prima prova.

Il parasavro in seguito all'urto fu lanciato in un prato alla distanza di 8 metri.

Al momento dell'incidente, il Duca segniva il Cottelletti alla distanza di mezzo chilometro.

L'incidente occorso al Duca ed un commento del «Giornale d'Italia».

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 21,30:

A proposito del *match* del Duca degli Abruzzi, il *Giornale d'Italia* così commenta:

«Mentre ci rallegriamo di cuore per la notizia della perfetta incolumità del Duca, non possiamo trattenerci dall'esprimere un pensiero che sorge spontaneo dalla stessa ansietà dell'animo nostro pel pericolo da lui corso.

«Oltre alla devozione nostra pel Principe come appartenente a Casa Savoia, sentiamo una profonda ammirazione per le singolari qualità personali, l'ardire, l'energia e l'idealità di cui ha dato così splendide e ripetute prove. E' appunto perchè sappiamo quanto il Paese gli è grato di quel che ha fatto fin qui pel nome italiano e come molto aspetta da lui in avvenire, che non possiamo senza viva trepidazione vederlo esporsi a gravi cimenti in una gara di semplice sport.»

Un assassino tedesco arrestato a Roma.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,50:

Da parecchio tempo la Questura teneva d'occhio uno straniero, il cui contegno era alquanto misterioso, e stanotte, pertanto, lo arrestò in Borgo Santo Spirito. Lo straniero disse chiamarsi Federico Müller, ed esser nativo di Dusseldorf, e produsse documenti, che però furono riconosciuti falsi. Sottoposto allora ad interrogatorio, l'arrestato finì per dichiararsi per tal Federico Reichstein, nato nel granducato di Baden, e si confessò autore di un assassinio commesso sulla strada nazionale che da Innsbruck conduce a Worarlberg.

Il Reichstein disse che, transitando le scorse agosto per quella via, si incontrò con due suoi connazionali, e che, in seguito a vivace diverbio, durante la notte, mentre dormivano in una capanna, egli ne uccise uno colla rivoltella proditoriamente; dopo di che si diede alla fuga per raggiungere il confine.

Il Reichstein venne a Roma in cerca di lavoro; egli sarà estradato.

Un avvocato ginevrese imputato di truffa.

Ci telegrafano da Ginevra, 24, ore 21:

Fu arrestato ieri sera l'avv. Scuria, come indiretto complice di una truffa di 4000 lire commessa da uno sconosciuto, da lui presentato come figlio di un ricco signore genovese al negoziante Givone, e similmente di una truffa di 16,000 lire a danno di un'altra Ditta commerciale della piazza.

Il Comune di Berlino in un invidiabile imbarazzo.

Ci scrivono da Berlino, 23:

Nell'estate moriranno a Wiesbaden i coniugi Berling. Il prof. Berling nel proprio testamento legava al Comune di Berlino un milione e 400,000 marchi, rapporto che l'uso ne fosse deliberato alla unanimità dall'intero Consiglio.

Sinora non si è trovata la proposta che possa ottenere la completa unanimità dei voti.

Congresso del *Café-chantants*.

Ci scrivono da Berlino, 23:

Ieri, per iniziativa di Rosenfeld, direttore del Passage Teather, si riunivano a congresso i rappresentanti dei principali locali di *cafés*, venuti dall'Olanda, Francia, Russia, Inghilterra, Germania.

Il loro scopo era di combinare un unico sistema di contratti per gli artisti di *cafés*.

Dopo lunga discussione si riconobbe che, data la diversità del pubblico cui si rivolgevano i degli artisti nei varietà, ciò era impossibile. Si stabilì però, a datare dal 1.o dicembre prossimo, che gli artisti non possano rifiutarsi di adempiere i contratti e che, qualora si rifiutino, i direttori degli altri teatri siano in dovere di respingerli sempre, sino a completo adempimento dei precedenti impegni.

La vita che si vive

Il successo di *Yvette* sulle scene parigine ha dato motivo ai giornali di raccogliere alcuni ricordi della gioventù letteraria di Guy de Maupassant.

Ecco qui uno degno di essere conosciuto dai seguaci della scuola naturalista.

Flaubert, che fu maestro letterario di Maupassant, sempre raccomandava al discepolo di non lavorare che sopra natura.

Un giorno Flaubert sostenova che, per conoscere le sensazioni ed i sentimenti prodotti da un calcio bene assestato si dovesse chiederne a qualche persona che di recente fosse stata vittima di tale oltraggio. Maupassant, sempre per seguire le idee del maestro, se ne va in un campo di Canteleux, presso Dieppedalle, e rivolgendosi ad un giovane campagnuolo:

— Vuoi guadagnarti venti soldi?

— Certamente, signore.

— Ebbene, voltati; ti darò un calcio senza farti molto male, e tu mi dirai dopo esattamente quello che avrai provato.

Conchiuso il patto, il contadinello si volta, e Maupassant lo colpisce con un calcio. Ma a traverso una siepe il padre del giovane vede la scena, ed armato di un tridente in legno, accorre e somministra pochi ma vigorosi colpi al conscienzioso scrittore, il quale si affretta a battere in ritirata, dimenticando di chiedere al giovane campagnuolo le impressioni del calcio avuto.

— Hai ottenuto quello che cercavi? — gli chiese, rivedendolo, Flaubert.

— Completamente. Ma, anichè le sensazioni di un altro, ho quelle mie sui calli di tridente.

E raccontò l'accaduto a Flaubert, che se ne rise di cuore.

***

Un testamento da Municomio.

Il defunto Pietro Gragan, che in vita dovette essere un bel tipo di originale, lasciò, morendo, il seguente testamento:

«Lascio la mia fortuna, di 3500 dollari, alla «mia vedova ed ai miei otto figli. Le parti dei «figli saranno divise come segue:

«Maria riceverà 200 dollari più degli altri, «Nicola 50 dollari di meno degli altri, Giovanni 70 dollari meno degli altri, Anna 30 «dollari meno degli altri, Giuseppe, Pietro, Gabriele e Francesco riceveranno parti eguali, «che saranno di 200 dollari inferiori della parte «di Maria, di 50 dollari superiori di quella di «Nicola, di 70 dollari superiore di quella di «Giovanni, e di 93 dollari inferiore di quella «di Anna.»

Alla lettura di questo capolavoro l'esecutore testamentario fu preso da svenimento, e per poco non seguì il testatore nell'altro mondo.

Impugnata la validità del testamento, il Tribunale respinse la domanda, riconoscendo nel defunto Pietro Gragan le qualità di mente necessarie per validamente testare.

L'Echo de Paris narra che un giornale offrì un premio a chi avrebbe risolto la questione; ed ecco qua come sarebbe stata risolta:

«La vedova Gragan dovrà ricevere la metà della somma; Maria deve ricevere 540 dollari, Nicola 290, Giovanni 270, Anna 310, Giuseppe, Pietro, Gabriele e Francesco 55 dollari ciascuno.

***

Cronaca parigina.

Arturo Denillet, orologiaio, di cinquantadue anni, passava l'altra notte in via Levert cantando a voce alta. Due guardie, passandogli vicino, lo fermarono e lo invitarono a tacere. Nello stesso tempo gli videro sotto il braccio un involto inanguinato, e gli chiesero che cosa contenesse.

— La testa di un vostro collega — rispose Denillet.

Aperto il pacco, si vide che contenevo la testa di un vitello.

Denillet fu arrestato per oltraggio.

Giunto all'Ufficio e al cospetto del commissario, l'arrestato tentò di scusarsi dicendo che si trattava di un equivoco.

— Queste sono scuse.

— No, signor commissario, si tratta di un equivoco. Ho risposto che aveva la testa di un collega delle guardie, senza avvedermi che le guardie avevano la testa d'asino e non di vitello!

Denillet fu inviato alle carceri a fare una cura contro gli eccessi della spiritosità.

***

La penultima.

— Quando ti vedo giocare a tarocchi, mi sembri un leone.

— E perchè?

— Perchè il leone è il re degli animali.

***

L'ultima.

Il marito: Anche la vita dei selvaggi ha il suo lato buono. Essi, ad esempio, hanno una salute di ferro.

La moglie: Infatti anche tu godi una perfetta salute.

a per tutti.

Il suicidio di una guardia carceraria.

Ci scrivono da Pinerolo, 24:

Certo Marfali Francesco, poco più che quarantenne, guardia carceraria, ieri, verso le ore 16, recatosi nei prossi della villa Doupò, oltre la regione Fornari, levatosi il cinturino con la daga e appesolo ai rami d'un albero, e scritto a matita un biglietto indirizzato al nostro sottoprefetto, si recò sul margine della strada e si sparò due colpi di rivoltella all'orecchio destro, rimanendo all'istante cadavere.

Il Marfali era affetto da una malattia incurabile, e si crede sia ciò che l'abbia spinto a togliersi la vita.

Una guardia sfregiata da un ufficiale.

Ci scrivono da Savigliano, 23:

Fu le spese delle conversazioni il fatto avvenuto l'altra sera al teatro.

Un tenente di cavalleria, avvertita non con troppo bei modi da una guardia civica che sul palcoscenico era proibito entrare, data alla guardia una schiaffo.

Denillet fu arrestato per oltraggio.

Giunto all'Ufficio e al cospetto del commissario, l'arrestato tentò di scusarsi dicendo che si trattava di un equivoco.

— Queste sono scuse.

— No, signor commissario, si tratta di un equivoco. Ho risposto che aveva la testa di un collega delle guardie, senza avvedermi che le guardie avevano la testa d'asino e non di vitello!

Denillet fu inviato alle carceri a fare una cura contro gli eccessi della spiritosità.

***

La penultima.

— Quando ti vedo giocare a tarocchi, mi sembri un leone.

— E perchè?

— Perchè il leone è il re degli animali.

***

L'ultima.

Il marito: Anche la vita dei selvaggi ha il suo lato buono. Essi, ad esempio, hanno una salute di ferro.

La moglie: Infatti anche tu godi una perfetta salute.

a per tutti.

L'orribile morte d'un carrettiere.

Ci scrivono da Novi Ligure, 23:

Ieri, circa le ore 10,30, la tramvia a vapore Novi-Ovada, giunta nei pressi di Prato Alborato, tratto Cassinetto-Capriata, investiva un carro che andava nella stessa direzione. Il carro veniva frantumato, ed il povero carrettiere miseramente travolto.

Fermato il treno, questi fu raccolto orribilmente sfracellato, tanto che finora non è stato possibile identificarlo.

Pare accodato che il carrettiere, addormentato sul carro, non abbia avvertito che questo andava rasentando il binario. Il macchinista, per la fitta nebbia e per essere il carro sprovvisto dei fanali, non potè scorgerlo in tempo. Appena vistolo diede tosto il segnale d'allarme, ma il carrettiere, svegliato d'improvviso, spiccò un salto, però fatalmente dalla stessa parte della tramvia.

Il macchinista, certo Sebastiano Marrocaro, tratto per formalità in arresto, venne tosto rilasciato.

Reati e Pene

Il terzo processo Ballor.

(Corte d'Assise di Torino).

Il Ballor viene al suo terzo giudizio, come i lettori sanno, sorreggendo già il grave peso di due altre terribili condanne: l'ergastolo, quale uccisore della zia sua; e trent'anni di reclusione per l'assassinio della portinaia Filippini.

Ora con un duplice omicidio per rapina increscola la giustizia popolare questo tipo di delinquente, brigante senza genialità, ma astuto e dotato d'un ributtante umorismo, che le aiuti sempre a corbellare la Polizia e la Giustizia, loro gabellando menzogne e frizzi per verità sacrosante.

Ed ora all'udienza nuova pare che Enrico Ballor voglia appunto trar vanto di questa sua prerogativa, raccontando come egli sia sempre sfuggito alla Polizia per la poca scaltrezza di questa ed il suo sangue freddo.

Enrico Ballor mostra un gran disprezzo per la Polizia e per la sua furberia, non ricordandosi però che deve al delegato Fabroni se ora è per sempre dannato ad essere un numero.

I delitti omai li ha confessati con una precisione meticolosa ed esauriente; perciò più non ha mezzo di trovare scusanti e dirimenti.

Nondimeno il suo avvocato difensore, avvocato Rastelli, per quell'obbligo sacrosanto, sebbene penoso, che la giustizia gli fa di assistere il suo cliente fino all'ultimo..... sino alla di vita giudiziaria, tentorà dimostrare, per mezzo dell'esame psichiatrico di due illustri periti, come il Ballor sia, più che un delinquente, un pazzo destinato ad essere rinchiuso perpetuamente in un Manicomio criminale.

Indubbiamente Enrico Ballor è, come fu, oggetto degno degli studi profondi degli psichiatri e dei frenologi. Ricordiamo però a tal proposito un episodio che tutto caratterizza il carattere truculento e beffardo di questo mostruoso delinquente.

Il professore Lombroso, per fare del martellatore uno studio accurato, lo sottopose a diversi esami psichiatrici. Un giorno, mentre l'illustre scienziato gli andava palpeggiando un ginocchio, continuando il suo esame, Ballor lo guardò con un roseghigno feroce, e gli disse:

— Il cervello, che non è passo, non l'ho nelle gambe, signor professore!

I testimoni nel processo pel Circolo ippico sono 26, fra i quali i dottori Abate e Costanzo Ottonelli, il marito ed i figli dell'ucciso Cerone e la figliuola della vedova Lorenzini.

I periti psichiatri sono due, ed il processo, con giusto criterio, sarà abbreviato per quanto è possibile, allo di non prolungare troppo un tantochè sbadiglio spettacolo.

Cini.

Intorno al processo di Verona.

Ci telegrafano da Verona, 24, ore 23,40:

Il lavoro d'istruttoria intorno alle nuove rivelazioni continua indefesso. Vennero citati ancora Cossi Giacomo, oste a Sottoriva, che ebbe al suo servizio l'Emma Favarotti, e lo Zamboni Amato, che seguitò la sua deposizione fatta durante il processo.

Una serenata che finisce in tragedia.

Tredici anni di reclusione.

(Corte d'Assise di Alessandria).

Goglionda ci scrive da Alessandria, 23:

Tutti ricordano in Alessandria il tragico fatto avvenuto alle porte della città, nel sobborgo Cristo, la notte dal 13 al 14 luglio scorso.

Alcuni giovanetti, tra i quali Maria Antonio, Pasquino Alessandro e Siri Carlo, reduci da una serenata, alquanto brilli, presero a discutere sull'abilità di ognuno nel suonare della chitarra. Ma la discussione presto s'accese e divenne violenta. Dalle parole si passò ai fatti, e il Massa, estratto un coltello, ferì al ventre il Pasquino e mordeva poi al labbro il Siri.

Il Pasquino cadde e fu lasciato tutto in mezzo in un fossato, immerso nel proprio sangue. La mattina seguente fu rinvenuto sopra un carro al nostro ospedale, dove poco dopo morì.

Il Massa comparisce ieri davanti la Corte d'Assise per rispondere del reato di omicidio. La causa è terminata oggi.

I giurati ritennero colpevole il Massa di ferimento seguito da morte, escludendo l'aggravante dell'abbandono. La Corte lo condannava alla reclusione per anni 12, mesi 9, giorni 10.

Difesi: avvocati Jachino e Sardi; Parte civile: avv. Peggio; presidente: Pinni; P. M.: Carretto.

Un strano e interessante processo di cacciatori.

Ci scrivono da Novara, 23:

E' finito pel giorno 5 dicembre uno strano e interessantissimo procedimento. Si tratta nientemeno che di quattordici cacciatori, tutti appartenenti a distinte famiglie e incensurati, imputati di fatto continuato e semplici degli articoli 403, 404 del Codice penale. Ecco di che si tratta.

La Società cacciatori di Vigevano deliberò anticipatamente di aprire il giorno 15 scorso agosto di tacere come non legali le riserve di proprietà dei duca Visconti di Modrone di Milano, Vincenzo Bacco e conte Turinelli di Novara, occupanti tutta intiera la vallata del Ticino a cominciare da pochi chilometri da Novara, perchè dette riserve erano poste su terreni demaniali. In conseguenza del deliberato cacciatori suddetti ripetutamente e immediatamente cacciarono, e abbattevano copiosamente, nelle riserve private citate, provocando una lite di contravvenzioni che, secondo loro, avrebbero dovuto ben definire i diritti di proprietà di ciascun interessato. Senonchè, come fulmine a ciel sereno, sulla testa dei poveri cacciatori piovve la denuncia di furto continuato, perchè essi sottraendo della selvaggina da riserve private non han fatto altro che sottrarre animali dalla natura domestica.

Il dibattito non può non rivestire un'assoluta importanza perchè se no, pagheranno la contravvenzione senz'altro. Avvocati di vaglia sono chiamati alla Difesa e all'Accusa della nevissima causa, e se le mie informazioni non vanno errate, esse dovrà di volere; fra i giudici di Vigevano, Milano e Novara.

Distribuzione di attestati di benemerenza.

Ci scrivono da Pinerolo, 24:

L'anno passato il soldato Tantillo Giuseppe, del distaccamento del 22.o fanteria qui di stanza, eroe il buon mattino recato al quartiere della Caserma *Alfe*, conducendo a mano un mulo. Trovata chiusa la porta, il portatore pensò di appoggiarsi in un angolo, e, per sonia che il mulo gli fuggisse, si legò la corda della cavezza al una gamba e s'addormentò.

Poco dopo, chissà spaventato da che cosa, il mulo si diede improvvisamente ad una pazza fuga, e più a precipizio per le vie San Giuseppe e Silvio Pellico, trascinandosi cosa il Tantillo, che, in preda alla disperazione, gridava a squarciagola, chiamando aiuto e raccomandandosi a tutti i santi del paradiso.

Arrivato in via del Duomo, il mulo potè essere fermato dai signori Balangini Angelo, Grialti Giuseppe ed Usseglio Bernard Felice, che disimpigliarono il Tantillo e gli furono larghi di premurose ed efficaci cure.

L'infelice, che per sua buona ventura erasi pulla malaugurata corsa retto sui gomiti, aveva gli abiti a brandelli e sanguinava per forti e numerose escoriazioni.

Al che pietosi cittadini il ministro dell'interno volle dichiarato un attestato di pubblica benemerenza, che stamane venne loro consegnato, con acconcie parole, dal nostro sindaco, cav. Armandi, in una sala del palazzo di città, alla presenza del rappresentante, del comandante la Scuola di cavalleria, del sub-prefetto, del commissario di città, alla presenza del rappresentante, del segretario-capo municipale. Prestavano servizio d'onore i pompieri in alta uniforme.

L'on. Farta aggiunse poche ed elevate parole, congratulandosi coi benemeriti concittadini. Quindi questi e gli invitati furono ricevuti dal sindaco, che offerse un servizio di vermouth.

Arti e Scienze

Il terzo concerto orchestrale al teatro Regio.

Per questa volta il pubblico non potrà certo lamentare l'eterna mancanza di novità; poichè queste abbondavano siffattamente nel concerto di ieri, da occuparne tre numeri del programma, e con opere di mole. Tuttavia non mi stupirei affatto se alcuni, i quali si vanno compiacendo alle eterne ripresse di operette ed opere strampassate da anni nei nostri teatri, avessero disertato il Regio «per mancanza di interesse nel programma».

Cito la cosa, che parrebbe incredibile, perchè mi venne opposta da alcuni. Strano criterio questo del giudicare anticipatamente opere su cui mancava fra noi ogni possibilità di giudizio!

E così *fiasco* arcadico che malgrado l'ora semodissima del pomeriggio in cui fu tenuto il concerto, mantenne quella ressa di pubblico che era presumibile, giudicando almeno dal ricordo di tempi in cui, senza dubbio alcuno, la tornate orchestrali fra noi non avevano l'importanza dell'ora presente.

In complesso, a giudicare dagli applausi giustamente distribuiti, abbandarano gli intelligenti; e l'interpretazione, superiore ad ogni elogio, segnò una bella pagina nei nostri successi strumentali.

Vediamo ora brevemente il carattere e l'importanza delle novità.

La *seconda sinfonia in la minore* ci svela un Saint-Saëns, nelle aspirazioni giovanili influenzate potentemente dallo studio dei classici. Così lo stile solido e castigato si riscatta di Beethoven, sia nello strumentale, sia nello spirito e negli sviluppi delle idee; rispecchiano lo in ispecie il Beethoven dei primi modelli, ancora legato alla tradizione di Haydn e Mozart. Inoltre la potenza costante che rivela l'ascoltatore, sembra abborrire dagli effetti che il maestro accarezza nella produzione sua drammatica recente; mentre alcuni spruzzi di colore rivelano l'arguzia e il fare brillante della scuola francese.

Fra i quattro tempi, tutti apprezzati, sembrò interessare maggiormente il primo, che è anche il migliore.

Meno importante era il posto occupato dal Martucci con la *Suite* di quattro piccoli pezzi, già scritti per il pianoforte. Di esecito infatti si risentono, sebbene sempre la trascrizione orchestrale riveli la mano dell'artista squisito: solo il «Notturno» acquista vera fisionomia propria e nuova, con quella larga onda romantica che tutto lo pervade, e cela tratto tratto il languore sotto l'enfasi appassionata delle masse.

Giustamente il pubblico ruppe in applausi alla sua chiusa, imponendo il bis con ovazioni ben meritate a Luigi Mancinelli e all'orchestra.

Ma il punto capitale, su cui insistevo l'attenzione del pubblico, era costituito dal Sinfonico finlandese di Giovanni Tavernier, nostro connazionale: e la sua «Mascherata» ottenne quel pieno successo, che di diritto le spettava per la struttura sapiente, la genialità della trovata contrappuntistica, l'istrumentazione superba.

Nella forma tipica della «ouverture» egli ha incastonato una scena musicale che, astrazione fatta da qualsiasi programma, s'impone per la ritmica evidenza. Che se vogliamo ricondurci al concetto ispiratore espresso dal titolo, allora troviamo malmenate gli episodi e la ronde di un momento carnevalesco; ove una *baraonda* generale, brillante e spensierata, trascina all'inquieta altri temi, che cascanti come chi richiede all'alcool lo spirito vitale, ora tromban tanti come il mondo che muove a suo gioco.

E queste varie figure di *maschere*, dapprima spiccate e specificatamente individuali attraverso alla generale *baraonda*, in seguito l'una coll'altra si raccolgono a grumi, serrandosi, gomitando la famiglia a famiglia di stromenti, alternando con effetto nervosismo ritmi e tempi diversi. E un contrasto tanto più efficace, quanto più la chiarezza cristallina del tutto lascia penetrare l'analisi dell'ascoltatore attraverso all'opera geniliscima.

L'ovazione che accolse questa bella pagina fu tale, che il Tavernier dovette presentarsi alla ribalta, e il ditirambo venne bissato fra nuove acclamazioni e nuove chiamate. Fu questo un saluto nobilissimo al valoroso nostro concittadino, che la Germania da tempo onora: e fu ancora un omaggio alla direzione superba di Luigi Mancinelli, che nella concertazione spese l'ingegno eletto.

E con questo successo dell'arte nostra chiudo il ciclo luminoso, lietissimo pel poteresi congratulare con la Società dei concerti per l'appoggio dato alla produzione italiana.

Una cosa tuttavia è ancor necessario notare: ed è l'equilibrio, la classica dell'orchestra, sotto ogni aspetto mirabile: è la solidità guida, incarnata in Luigi Mancinelli. Anima di questa stagione orchestrale, egli vi ha — mi il segno di lunghi studi, l'amore d'un'anima giovanile. Un tarlo fosse pli rimarrà, ed incancellabile: quello di fare impallidire, col confronto, le memorie in noi lasciate da concertatori, sperati un giorno quasi ideali.

Lunedì e venerdì avranno luogo la ultime ripresa del *Requiem* verdiano: domenica, terzo concerto strumentale. Nella prossima settimana poi, quell'opera finissima che è *Werther* di Luigi Mancinelli.

L. a. v.

Un «referendum» artistico a Parma.

Ci telegrafano da Parma, 24, ore 19,20:

Oggi si ebbe il *referendum* popolare per la data al teatro. Il concorso degli elettori fu del cinquanta per cento. La maggioranza risultò favorevole alla data per circa un migliaio di voti. L'ordine fu perfetto.

L'Esposizione Internazionale
D'ARTE DECORATIVA MODERNA
Le sezioni estere all'Esposizione.

Molti giornali, hanno recentemente detto ciò che sarà la Galleria riservata all'Inghilterra nella prima Esposizione Internazionale d'Arte decorativa moderna (Torino 1902).

Sono giunti a Torino i piani della Sezione inglese, disegnati da Walter Crane, quegli che è dell'arte decorativa moderna il più fervente apostolo, l'antesignano. La Sezione copierà la collezione personale dell'illustre Walter Crane, la mostra della londinese *Arts and Crafts Exhibition Society*, la opere delle *Arts Schools* ed i lavori di altri numerosi artisti ed industriali.

Agli intelligenti basterà il sapere che saranno fra gli espositori Verner, Frampton, Amaing Bell, Heywood Sumner, Cobden Sanderson, Lewis Pilgrim, Ricketts, F. Robinson, Selwyn Image, Harrison Townsend....

Anche altre nazioni estere figureranno splendidamente alla Mostra di Torino. Abbiamo già detto ripetutamente della Sezione francese, la quale farà meravigliare colla varietà e ricchezza degli oggetti esposti in uno spazio di circa 2500 mq. Fra i numerosi espositori si contano i più bei nomi dell'arte nuova francese, quali quelli di Lalique, l'artista giustamente di fama mondiale, le cui creazioni sono ricercate con gelosa avidità da tutte le premiate Esposizioni; Bing, forse il più autorevole pioniere dell'*Art Nouveau*, Mayer Grade, Majorelle, Guimard, l'autore del Castel Beranger, ecc.

La Sezione austriaca, sussidiata dal Governo imperiale, avrà sede in una speciale padiglione di stile moderno, ideato dal Baumann, lo stesso illustre architetto viennese che disegnò la sala d'onore della Sezione austriaca all'Esposizione Universale del 1900 in Parigi. I più rinomati fabbricanti austriaci e la *Kunstgewerbe Schule* esporranno le loro più originali e pregevoli creazioni.

La Sezione dell'Ungheria, che occuperà una superficie di 600 mq., viene organizzata dalla Società Ungherese delle Arti decorative, presieduta da monsieur Georges Ràth, membro della Camera dei magnati.

Anche la Svezia figurerà in una speciale ambiente, e l'illustre architetto Boberg è venuto personalmente a Torino per portare le migliori notizie sulla partecipazione svedese alla Mostra del 1902. Gli organizzatori lavorano sotto il patronato di un artista augusto, S. A. R. il principe Eugenio Napoleone Nicola duca di Nericia, di cui si spera verranno esposti alcuni dei bellissimi saggi di pittura.

Il Governo germanico ha testè iscritto nel bilancio dell'Impero la cospicua somma di *cinquanta mila marchi* allo scopo di promuovere l'intervento dell'arte e dell'industria della Germania alla nostra Esposizione sotto l'egida del *Verband Deutscher Kunstgewerbe Vereine*, che raccoglie tutte le Società di arte decorativa della Germania.

Una delle Sezioni più originali e forse riuscirà quella del Belgio, posta sovrannaturale dall'esattezza Carretta.

L'opera degli architetti Horta, Goyaerts, Crespin e Sedeyn ha degnamente secondato quella dei principali organizzatori, Pierre Ouvrard, Max Maroche e Eysermans; ed il Belgio farà altamente apprezzare la propria arte nei lavori del sostituire Hobé, della nostra retrospettiva Hankar e dei Wytsman, Dewasle, Limbeck e Donnay, Khnopff, Baertsoen, Morren, Rassenfosse, Rulot, Dubois, Mesnier, Van der Stappen, De Rudder, Pelseneer, Lemmen, Wolfers, Heerenman, Van Strydonck, ecc.

La stampa belga da qualche tempo si occupa con grande compiacenza della partecipazione di quel fiorente paese all'Esposizione di Torino, e tanto l'entrata monumentale della Sezione, il Salone del libro che servirà pure per conferenze, la Galleria degli ultimi la serie degli ambienti, la Sala delle sculture, quelle in cuoio, tappezzerie, ceramiche, armi....., e spera infine che lo Stato del Congo manderà di esporre gli avori del Museo coloniale.

Grandi sono inoltre le Società ferroviarie e le Compagnie di navigazione estere, oltre tutto le italiane, che accordarono ribassi e facilitazioni a favore dell'Esposizione di Torino.

Numerosi pianoni e orchestre contribuiranno ad allietare, insieme con gli spettacoli divertimenti, il pubblico cosmopolita l'anno venturo in questa modernissima città. Ad esempio, si festeggeranno i monumenti al principe Amedeo di Savoia ed all'illustre Galileo Ferraris; si terranno, fra altri, il Congresso internazionale della proprietà industriale, il secondo Congresso degli Istituti d'insegnamento industriale e commerciale d'Italia, ed un Congresso di chimica applicata; ed avrà luogo, nei giorni 28 e 29 giugno, il grande Concorso internazionale di musica.

SPORT

Le corse al Trotter di Milano.

Abbiamo da Milano, 24:

Nonostante il tempo umido e freddo, assisteva un pubblico abbastanza numeroso, e quest'ultima giornata di corse non fu meno interessante delle altre.

Premio dei Gentiluomini Driving. — L. 500. Vincono due prove: distanza m. 1600.

Prima prova: 1.o *Albis*, di Ricardi; 2.o *Chiara Madison*, di Granelli; 3.o *Candida*, di Centamin.

Seconda prova: 1.o *Grenouze*, di Ferri; 2.o *Chiara Madison*; 3.o *Albis*.

Terza prova: 1.o *Grenouze*; 2.o *Chiara Madison*; 3.o *Albis*.

Premio Lombardia. — L. 2000. Distanza metri 1600. Vincono due prove.

Prima prova: 1.o *Abnet*, di Giorgi; 2.o *Bonatella*, di Rossi; 3.o *Happy Bird*, di Restori.

Seconda prova: 1.o *Bonatella*; 2.o *Abnet*; 3.o *Dirma*, di Borgioli.

Terza prova: 1.o *Dirma*; 2.o *Bonatella*; 3.o *Abnet*.

Quarta prova: 1.o *Dirma*; 2.o *Bonatella*; 3.o *Abnet*, squalificato.

Premio Consolazione. — L. 1000. Prova unica. Distanza m. 1450.

1.o *Urgenia*, di Capurro; 2.o *Ulma*, della Società Anbrosiana; 3.o *Umberto*, di Rossi.

N. P. *Urbino, Grane, Miravola, Ubaldo, Urgano.*

Premio Concorso. — L. 1000. Vincono due prove. Distanza m. 1600.

Prima prova: 1.o *Scovatto*, di Berti; 2.o *Turquato*, di Rossi; 3.o *Augusta*, di Greppallo.

N. P. *Amor, Emi, Candelo, Germanico, Malallè, Illustre, Gianni M., Happy Bird.*

Le altre prove del *Premio Consolo*, causa l'oscurità e l'ora tarda, sono rimandate a domani mattina, alle 10.

I Reali di Savoia per San Bernardo di Mentone.

Ci scrivono da Aosta, 23:

S. M. il re Vittorio Emanuele III e le Loro Altezze Reali il Duca di Genova ed il Duca degli Abruzzi contribuirono insieme nella somma di lire 1500 per il grandioso monumento che si sta innalzando nel valico della Colonna di Giove in onore dell'arcidiacono d'Aosta, San Bernardo da Mentone, che in sul principio dell'XI secolo, liberati i gioghi delle Alpi dalle orde dei Saraceni, che le rendevano mal sicure, costrusi gli Ospizi che appunto del loro fondatore pigliarono il nome di Grande e di Piccolo San Bernardo.

Leggete in quarta pagina

Dalla coppa alle labbra.

Sir Lorenzo, vedendo che l'agente di polizia era sempre più depresso, nello sfacelo di tutte le sue acute supposizioni, volle fargli coraggio, ed esclamò in tono scherzoso:

— Sareste davvero stato fortunato, giovanotto mio, se aveste arrestato il colpevole invece dell'innocente. Al punto attuale delle cose, avete torto d'accusarvi. Voi non siete il primo agente di polizia che trova il *bat* un osso duro per i suoi denti!.....

— Il *Rat!* — fu l'esclamazione generale, a cui non mancò d'unirsi Royal.

— Tutto mi fa supporre che si tratti d'un vero tiro birbone. — fece il baronetto, sorridendo. — Mr. Haviland, le paure che esternammo per ischerzo, sembra che fossero fondate. — Poi, notando l'agitazione del povero vecchio, aggiunse subito: — Ma perchè v'inquietate tanto?..... Non v'ho detto che non appena il denaro era in casa mia, io solo ne ero responsabile? Non dubitate che vi sarà prontamente rifuso, sebbene trattisi d'una somma abbastanza rilevante.

— Siete troppo gentile, troppo generoso!..... — non si stancava dal ripetere Mr. Haviland, serrando con effusione la mano del baronetto, mentre copiose lagrime gli scendevano sul volto rugoso.

— E che dite dell'ancilla? — domandò Ishan il poliziesco, molto risentendosi al barone, pel suo magro confetto.

Stavano già sulle labbra di sir Lorenzo le parole: «Fu donato da mia figlia a Mr. Forrester» quando l'istinto, più che il ragionamento gli suggerì di tenere celato, almeno per allora, il fidanzamento di sua figlia. Egli disse invece:

— Sono passato da due o tre gioiellieri, mentre mi recavo alla stazione, e fui realmente fortunato, giacchè trovai lo stesso anello che mia figlia aveva perduto. Ritenni perciò che dovevo cercarle stato rubato e subito vendato. Lo consegnai quindi a Mr. Forrester, onde lo rendesse a mia figlia.

Ed oltremodo stupito, la piccola Nelly sentì infilarsi l'anello al dito. La storiella era certamente credibile, poichè s'accordava interamente colle parole di Leonardo, quando affermava che l'anello non era suo. Anche Nelly vi prestò fede, giacchè non avevano deciso, col suo fidanzato, che il gioiello doveva essere sacrificato per il bene dei loro amori?..... Ella adunque, rallegrandosi per il ricupero del suo anello, più al pensiero che le difficoltà che avevano ostacolato la loro unione, sembravano tutte dileguarsi.

Dal canto suo, sir Lorenzo, soddisfatto d'aver riparato a tutto il male che inintenzionalmente aveva causato, si sentì una consolazione dolcezza al cuore per essere riuscito a salvare la persona che sua figlia tanto intensamente amava, ad onta di attraversare i pinai di Royal, contro di cui doveva prepararsi a lottare. Ma quella felicità durò poco.

Sembrava che Royal avesse potuto leggere i segreti pensieri del *Rat*, ed almeno che avesse allora ricuperato l'energia d'agire prima che il benefattore ed il benefattore si potessero trovare l'uno di fronte all'altro, ciò che non poteva tardare d'accadere.

(Continua).

CRONACHE LETTERARIE

VICTOR HUGO

Ce siècle aussi deux ans..... Fra tre mesi, il 26 febbraio 1902, ricorrerà il primo centenario della nascita di Victor Hugo. E in Francia pensano a celebrarlo, secondo l'uso, ma tra molta freddezza della gente. Un tale ha proposto alla gioventù letterata di allestire una festa commemorativa, al

natività popolare; il Manzoni l'umanazione della divinità cristiana negl'inni, e noi tre cori e nelle due odi l'esaltazione della provvidenza nella storia; il Leopardi l'elegia della sofferenza umana e della doglia mondiale, »

Chi ignora questa verità storica e non ne sente la potenza perenne; chi non vede questa mondiale grandezza poetica del secolo XIX e non intende quanta parte ne abbia Victor Hugo, non è degno di essere ascoltato quando si mette a sentenziare dal suo basso scanno. E all'affermazione di chi stima che l'Hugo non sia stato fedele interprete della sua nazione, noi possiamo ben contrapporre le parole che a lui rivolgeva il Carducci appunto vent'anni fa:

Tu di Gallia e di Francia sei l'anima infausta
Che al tuo gran cor s'accolse per i secoli a venir

— E a chi all'opera dell'Hugo contrappone quella del Leconte de Lisle o del Flaubert possiamo chiedere, con certezza di non provocare una risposta vittoriosa: esisterebbero forse i *Poèmes barbares* e *Les tentation de Saint-Antoine* senza la *Légende des siècles*? Esisterebbe tutta la recente poesia francese senza il rinnovamento dei metri, del linguaggio, della materia poetica, che Victor Hugo promosse, dalle *Orientales* in poi? Se il Flaubert, concediamo, è più esatto testimone dello spirito francese, l'Hugo è uno dei maggiori testimoni dello spirito europeo nell'età in cui si combatterono le più generose battaglie per la libertà del pensiero, delle lettere e delle nazioni. Disconoscere i benefici è da uomini: negare i fatti è da ignoranti o da folli.

***

L'opera di ciascun poeta ha del resto un duplice valore: valor relativo alle condizioni intellettuali del tempo suo, e valore intrinseco e proprio che può mutare coi tempi. Ora, che l'opera di Victor Hugo appartenga in grandissima misura alla prima metà del secolo XIX e non possa essere adeguatamente apprezzata se non da chi sappia trasferirsi in quell'opera già così remota da noi, è pur madre di tutta la nostra coltura, è vero, è naturale, è necessario. Ma che di Victor Hugo non sopravvivano ai tempi opere immortali, capaci di dare oggi al nostro spirito quell'ebbrezza di elevazione e di commozione che già diedero ai nostri padri, chi mai oserebbe dire! Liriche di superbo volo, quali possono scegliersi in tutti i volumi del poeta, dalle *Feuilles d'automne* alle *Chansons des rues et des bois*; drammi come *Marion Delorme* e *Les Burgraves*; romanzi come *Notre Dame de Paris* e *Les Misérables*, medio evo che cade e rivoluzione che freme; evocazioni mitiche, leggendarie e storiche prodigiose come quelle della *Légende des siècles*; creature di grandezza eroica o di gentilezza muliebre, che cantano nella nostra musica, che vivono nella nostra memoria, che parlano all'anima nostra col linguaggio eterno della giovinezza, dell'amore e della passione, non fosse che possano morire! No: stanno sempre innanzi a noi. Che palpitante vita, che drammi, che moltitudine illustre! Caino fugge invano la sua coscienza spaventosa; Rolando giustiziere cavalca tra i Pirenei; Booz dormente sogna il sogno profetico della sua gente; Quasimodo ghigna di su le torri di Nostra Signora; Ruy Blas e Triboulet imprecano alla tirannide viziosa e piccina; Mario, nel silenzio della notte, spalanca la finestra e grida al vento: — Viva l'imperatore! —; Marion Delorme canta il suo amore ed Ernani il suo odio; Gwynplaine parla della plebe alla Camera dei Lordi, e il Satiro parla della libera natura nel concilio degli dèi d'Olimpo; Napoleone il grande è ingannato da un villano a Waterloo e Napoleone il piccolo inganna la repubblica a Parigi; il poeta sobbalza al gemito di tutti i dolori della terra e cerca perdutamente Dio in tutte le plaghe del cielo. Oh, come si capisce che tutto ciò spaventi i poveri ingegni che non sanno nemmen più che cosa sia invenzione ed eloquenza, gli artisti nevrastenici che chiedono alla poesia le energie della stricnina e la calma del bromuro!

Poco importano le feste centenarie di Parigi e le difficoltà dei piccoli letterati da consolo. *Ce siècle avait deux ans, Rome remplaçait Sparte*.... Tutto il mondo ha a memoria i versi immortali.

Dino Mantovani.

CRONACA

IL TELEFONO DELLA « STAMPA » PORTA IL N. 1180.

Per l'inalveazione della Dora Riparia.

Ci telegrafano da Roma, 24, ore 20,40:

Un decreto reale firmato stamane autorizza il Comune di Torino all'esecuzione dei lavori per la nuova inalveazione della Dora Riparia.

Un Comizio di lavoratori delle officine dello Stato

Ieri in tutte le città che sono sede di qualche officina di Stato — fabbriche d'armi, manifatture tabacchi, arsenali, ecc. — gli operai ad esse addetti si sono riuniti a Comizio per chiedere al Governo la concessione delle riforme e miglioramenti votati nell'ultimo Congresso tenuto a Spezia dai rappresentanti di tutte le sezioni della Federazione italiana dei lavoratori dello Stato.

Queste riforme e miglioramenti concernono le pensioni, le promozioni e l'orario.

A Torino — sede centrale della Federazione — il Comizio fu tenuto ieri nel salone dell'Associazione filarmonica, e fu presieduto dal presidente federale avvocato Silvio Rosetti, il quale rivolse un saluto e tutte le sezioni confederate, e comunicò le adesioni dei deputati Compans, Daneo, Nofri, Biscaretti, Bertesi, Di Cambiano e Margari.

Dopo il presidente parlarono Simoni, segretario federale, il quale si intrattenne specialmente sulle pensioni; Panio, che parlò sulla concessione di due ore per la refezione e sull'orario unico di dieci ore per tutto l'anno; e gli operai Morello, Passero e Borgarino. Infine venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno, che è conforme a quello approvato nel Comizio tenuti nelle altre città:

« I lavoratori dello Stato residenti in Torino, riuniti in Comizio il 24 novembre 1901; affermata la propria solidarietà con i compagni d'Italia, invitano il Governo proclamatori liberale-riformista a compiere il proprio dovere di fronte ai suoi lavoratori, effettuando quelle riforme dalla nostra classe reclamate, e votate nel Congresso nazionale di Spezia, e specialmente quelle riflettenti la pensione, le promozioni e l'orario. »

Durante il Comizio giunsero parecchi telegrammi di saluto dalle sezioni di varie città.

Arrivi e partenze. — Giunse da Roma e proseguì per la linea di Milano l'on. Pozzo Domenico. Per Milano partirono pure il senatore Canonico ed il deputato Nofri, e per Bologna l'on. Biscaretti.

Per la Borsa del lavoro. — La Confederazione fra commercianti ed industriali ha indetta per domani, 25, alle ore 15,30, nella sala stessa della Confederazione (via Bogino, 18), un'adunanza per informazioni e provvedimenti sulla Borsa del lavoro.

Elezioni complementari del prob-viri operai del II Collegio (*Industriali-Edilizia*). — Ecco l'esito della votazione: Elettori iscritti 504; votanti 218. Risultarono eletti: 1. Tollini Francesco, muratore, con voti 109; 2. Colombo Giovanni, id., 108; 3. Spagnesi Ferdinando scalpellino, 109; 4. Quagliano Felice, muratore, 109; 5. Basli Antonio, vetraio, 108; 6. Goy G. B., muratore, 106; 7. Maffiodi Bernardo, vetraio, 108; 8. Grandi Giacomo, marmista, 104.

Camera di commercio. — Questa sera, alle ore 21, seduta pubblica. Nell'ordine del giorno, oltre al bilancio preventivo pel 1902, sono compresi i due seguenti argomenti: tariffa e capitolato per le dispense dei canali Cavour; aumento della produzione frumentaria nazionale.

L'inaugurazione di un busto a Re Umberto. — Ieri nella sede dell'Associazione di mutuo soccorso fra ex-militari reduci d'Africa venne inaugurato un busto in omaggio alla venerata memoria del rimpianto re Umberto.

Vi assisteva un pubblico numeroso, fra cui la rappresentanza della Società « Cristoforo Colombo » (Della Rizza, vice-presidente della Società, Galli, presidente, e Borgioli, segretario delle Scuole serali); Associazione sott'ufficiali, caporali e soldati in congedo; Società per le onoranze patriottiche (ex. Trevesi); Società « Libertà » mutuo soccorso; « Pro Patria ed Rege »; Associazione reali carabinieri in congedo (Galli); Federazione fra militari ed operai (Uberti, presidente).

Mandarono la loro adesione gli onorevoli T. Rossi e Biscaretti, il maggior-generale Chiala della riserva, il cavaliere cav. Giodo, il Comizio primario veterani 1848-1870.

Il presidente *Donalle Giovanni*, dopo aver ringraziato gli intervenuti e coloro che concorsero con premi al banco di beneficenza ed alla sottoscrizione pel busto, presentò all'adunanza l'avv. Giovanni Tonelli (ancor benemerito del Sodalizio e nipote del preso maggiore Tonelli, caduto ad Amba Alagi, invitandolo a tenere il discorso di circostanza.

L'avv. *Tonelli* parlò per oltre mezz'ora, elevando la nobile figura di re Umberto e ricordando le lodi principali della sua vita e del suo regno, e quindi le imprese da lui compiute, le apparizioni fatte in mezzo al popolo in momenti di pubblica calamità.

Accennò in seguito alla politica dei varii Governi che si succedettero in tutto quel periodo di tempo, alle varie tendenze di essi, all'espansione coloniale dell'Italia, all'emigrazione alle terre straniere, e facendo voto pel rinnovamento economico del nostro Paese, interrogò all'avvenire della Patria.

L'oratore fu applauditissimo.

Vennero dalla Presidenza spediti telegrammi alla Regina madre, al Conte di Torino, presidente onorario della Società, al ministro della guerra, pel Re, ed all'on. Maraini.

Una festa agli Asili suburbani. — La Federazione degli Asili suburbani di Torino, per festeggiare il decimo anniversario della sua fondazione, offerse un banchetto al conte Natale Aghemo, suo fondatore e presidente; banchetto che ebbe luogo ieri al ben noto *Ristorante del Martire*, alla Madonna del Pilone.

Alla lieta riunione convennero una settantina di convitati, la maggior parte presidenti di Asili, benemeriti dell'istituzione, ecc.

Alla tavola d'onore sedevano, oltre al festeggiato conte Natale Aghemo, i cav. Gallo, Mazzi, dottore Sacco, cav. Michela, Berlingieri, Gandolfo, Gerardi, il conte Mirafiori, il magistrato Casalegno, Debernardi, ecc.

Il pranzo, elegantemente e copiosamente servito dall'esercente signor Luino, trascorse lietissimo.

Alla frutta il cav. *Gandolfo* legge numerosissime adesioni di notabilità e rappresentanti di filantropiche istituzioni; dopo di che prende la parola il cav. *Mazzi*, il quale fa l'apologia del conte Aghemo delle sue filantropiche istituzioni. Termina il discorso presentando al festeggiato un'artistica pergamena.

Parlarono in seguito il giudice di tribunale *Castelgna*, il prof. *Vecchini*, il cav. *Bussi*, il cav. *Berbanner*, il signor *Ponti*, tutti ammirando l'opera del conte Aghemo e tutti bene augurando alle sorti della Federazione.

Una schiera di bimbi, alunni dell'Asilo della Madonna del Pilone, recita alcune poesie ed eseguisce un coro, riscuotendo vivi applausi.

Infine il conte *Aghemo*, festeggiato, ringrazia commosso, ed afferma essere grande premio l'attuale dimostrazione e spera e sempre perseverare nella stessa opera intrapresa.

La lieta riunione si sciolse poi verso le ore 16.

Carezze coniugali. — Ieri sera, alle ore 21, dal dottore di guardia al Municipio venne medicata certa Enrico Maria, d'anni 30, di una ferita al capo, riportata dal proprio marito, col quale era venuta a diverbio.

Guarirà in una decina di giorni.

La caduta di una volta. — L'altro giorno, verso le ore 17,30, rovinò la volta d'una cantina della casa N. 205 sulla stradale di Nizza, che di recente era stata fabbricata dal capo-mastro signor Rossi Antonio.

Il garzone muratore Ostella Bartolomeo, d'anni 11, che in quel momento si trovava nel sotterraneo, venne dai rottami colpito al capo ed in altre parti del corpo, riportando parecchie ferite e contusioni.

Soccorso e portato all'Ospedale Regina Margherita, quivi venne medicato e giudicato guaribile in una dozzina di giorni.

Un'abbiocatura fatale. — Ieri, intorno alle ore 22, il meccanico Pessera Giovanni, di 34 anni, ruzzolando in via Amerigo Vespucci, N. 1, precipitò nel vano della scala dall'altezza del primo piano.

Accorsi certi Rizzolatti Giovanni e Prato Giovanni, adagiarono il caduto in una vettura e lo portarono all'Ospedale Umberto I, dove, appena giunto, cessava di vivere per frattura della base cranica.

Vuolsi che il Pessera fosse un po' alticcio; egli lascia la moglie puerpera con tre bambini.

Roba trovata e consegnata alle guardie municipali:

Un anello di metallo giallo — Un manicotto contenente guanti e mezzalmo — Una collana di un cavallo — Un nastro — Una discreta somma in biglietti di banca — Una borsa di seta — Un corno acustico ed altro oggetto di metallo.

PICCOLA CRONACA E COMUNICATI

Una nuova Federazione. — Si è costituita in Torino una Lega e Federazione fra i mercenari droghieri italiani onde promuovere una legale agitazione per ottenere dal ministero della pubblica istruzione l'istituzione di scuole denominate professionali.

Gli interessati possono mandare la loro adesione alla Confederazione, via Finanze, 7.

STATO CIVILE DI TORINO.

24 novembre 1901.

NASCITE 30: di cui maschi 16, femmine 14.

MORTI: Martinengo Teresa m. Bolognino, d'anni 44, di Racconigi, casalinga, via Bertolotti, 18.

Orione Maria m. Bocelli, id. 44, di Frerusbo, casalinga, via Mercanti, 21.

Foglia Paolo, id. 71, di Biella, sarto, via Lagrange, 24.

Molina Francesco, id. 72, di Pralormo, usciere, via Principe Amedeo, 23.

Oscari Anna (v.) n. Abrate, id. 63, di Cavallermaggiore, casalinga, via Pio Quinto, 5.

Bosso Domenico, id. 56, di Crescentino, agiato, via Bava, 8.

Maurizio Margherita (v.) n. Rissa, id. 81, di Torino, agiata, via Santa Agostino, 17.

Marchino Giov. Batt., id. 70, di Verolo di S. Carlo, contadino, strada Pellerina, 155.

Prevalo Annunziata (v.) n. Prato, id. 66, di Torino, casalinga, via Santa Chiara, 40.

Merletti Anna (v.) n. Cogliero, id. 73, di Castelnuovo d'Asti, sarta.

Rossi Cav. (v.) n. Rasia, id. 35, di Castiglione Salzano, Osmo Giovanni, id. 36, di Giaveno, carrettiere.

Borgarello Margherita, id. 77, di Racconigi, sarta.

Più 5 minori d'anni 46.

Totale complessivo 35, di cui a domicilio 12, negli ospedali, istituti, ecc. 4. Non residenti la questo Comune 2.

NECROLOGIO.

Ferrara. — Nella sua villa di Masa Superiore (Ferrara) la gentildonna Marianna Trentini-Sani, moglie all'on. Sani Severino.

Firenze. — Marchesa Ramirez di Montalvo vedova Matteucci, d'anni 84, madre dell'on. Matteucci, deputato al Parlamento. — Maestro Enrico Mariucelli, d'anni 38, contrabbassista e compositore. — Gabrielli Egisto, socio e cassiere della Società corale Boccherini.

Parma. — Giovanola Giuseppe, d'anni 28, tenente del 56.o reggimento fanteria.

Pisa. — Cav. Ferdinando Bonamici-Basti.

Venezia. — P. Leone dott. Alishan, mechitarista, vicario generale dei Padri armeni.

COSE LIETE.

Nozze. — A Genova Massone Guido, impiegato, con la signorina Pignone Maria e Goggi Erlando, contabile, con la signorina Parasso Rosa.

A Napoli il dott. Alberto Fiore con la signorina Giuseppina Spiriti e il cav. Michele Lignola con la signorina Maria Giordano.

A San Martino Val Caudina il dott. Antonio Picariello con la signorina Cesira Ferranini.

A Saluzzo il cav. Pio Vavalle dei conti di Castiglione Falletto con la nobile signorina Genoveffa Buglioni di Monale e Bastia.

A Trieste Eduardo Navarro, ufficiale di complemento nell'esercito italiano con la signorina Angelina Fakorny.

La crisi vinicola.

Un'importante adunanza di viticultori tortonesi.

Ci scrivono da Tortona, 23:

Promossa con comune intento dal Sindacato Agricolo e dal Comizio Agrario, ha avuto luogo oggi la prima adunanza dei viticultori della regione tortonese, allo scopo di discutere sui mezzi atti a porre efficace rimedio alla crisi vinicola che travaglia in oggi la nazionale economia.

Lesse innanzi tutto l'avv. Luigi Oberti una elaborata relazione sulle cause della crisi e sui mezzi per attenuarne i gravi effetti di una situazione che si fa sempre più difficile.

Aperta quindi la discussione, parlarono il generoso cav. Bellingeri, consigliere provinciale, il marchese Gritta, il signor Davico Claudio ed il geometra Ribaldi; e si votò infine all'unanimità il seguente ordine del giorno:

« I viticultori tortonesi, persuasi che l'unica causa della presente crisi vinicola sia nell'adulterazione dei vini che si svolge sotto la protezione dei forti dazi governativi e comunali, invitano presso il Governo del Re per la sua completa abolizione. E chiedono che la tariffa ferroviaria di trasporto per le uve, mosti e vini sia ridotta. »

Conferenze agrarie a Cuneo.

Ci scrivono da Cuneo, 23:

Ad iniziativa dell'Ufficio Agrario provinciale e del Comizio Agrario, avranno luogo prossimamente nella nostra città diverse conferenze agrarie, non più agli agricoltori, affittavoli, contadini, mezzadri, ecc., ma bensì ai proprietari di terre.

Le conferenze saranno tenute nei locali della Borsa Agraria da parecchi conferenzieri, e verteranno su argomenti di attualità, quali i contratti agrari, miglioramenti da portarsi nella coltivazione del suolo, Casse Nazionale di previdenza, Consorzi agrari, edifici rurali, ecc.

ULTIMI NOTIZIE

Gli ultimi ritocchi al progetto di Carcano.

L'esposizione finanziaria.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 9,55:

Il Consiglio dei ministri ultimò ieri la discussione sugli aggravi. Stabilì un aumento della tassa di circolazione sui titoli al portatore e su quelli delle Società industriali, contando dall'aumento i titoli nominativi. Questo stesso termine fu adottato nella speranza di indurre le Società a convertire spontaneamente i loro titoli da portatori in nominativi.

L'esposizione finanziaria avrà luogo sabato per essere più sicuri che martedì, 3 dicembre, gli Uffici possano discutere i provvedimenti. *S.*

Saracco non è contento delle nuove nomine di senatori.

Ci telegrafano da Roma, 25, ore 9,30:

Si conferma che Saracco è assai irritato per la nomina dei nuovi senatori. Se ne ebbe un indizio nella lettera che scrisse a Giolitti per accusare ricevimento della comunicazione ufficiale della nuova nomine. In essa è una frase piuttosto acre. Ne rivela l'inesgabile malumore del presidente Saracco. *S.*

Una nuova sconfitta inglese nel Sud-Africa.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,30:

Un telegramma allo *Standard* segnala un'altra piccola sconfitta degli inglesi, diminuita dal linguaggio ambiguo dei telegrammi ufficiali di Kitchener. Questi si limitava a dire che: « nel combattimento a Williorsdow il comandante boero Buys fu fatto prigioniero dagli inglesi. Questi ebbero un comandante ucciso, tre ufficiali feriti e alcuni soldati fatti prigionieri, ma poscia rilasciati. »

Bisogna sapere però che il comandante Buys, fatto prigioniero, fu raccolto ferito da una colonna di rinforzi inglesi; ma prima il comandante a cui appartenevano aveva fatta prigioniera una colonna di un centinaio di inglesi.

Un violento discorso contro la guerra sud-africana.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,10:

Stead ieri sera tenne una conferenza contro la guerra sud-africana. Con quel suo singolare linguaggio assicurò gli editori che essi avevano tutti in fronte il marchio di Caino, anzi, peggiore di quello di Caino « che ha — disse — ucciso solo il fratello, mentre noi avremmo ucciso anche i suoi bambini! »

Dichiarò che gli inglesi nel Sud-Africa hanno osato commettere ogni delitto, eccetto quello di uccidere i prigionieri.

Concluse dicendo che pregava con fervore Iddio ogni sera perchè gli inglesi venissero sconfitti ed umiliati.

Elezioni a Montevideo.

Montevideo, 25 (*Stefani*). — Le elezioni procedettero pacificamente. Assicurasi che la lista presidenziale riuscì vittoriosa.

Intorno al conflitto fra Cile ed Argentina.

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8:

Il *Times* ha da Buenos Aires che l'incidente tra il Cile e l'Argentina è stato risolto. Un telegramma da Valparaiso, discutendo la questione, la dichiara provocata da una parte della stampa argentina, che si era mostrata ingiustamente aggressiva, forse eccitata dal Governo stesso per una manovra politica interna. Lo stesso contratto del Governo cileno al Sud avranno un valore commerciale, ma strategicamente nessuno, poichè fanno capo all'estremità della Patagonia.

Un telegramma del *Daily Mail* riguardo alle condizioni di una possibile lotta dice che l'Argentina non sarebbe stata preparata, eccetto che sul mare, mentre l'esercito cileno è perfettamente organizzato.

La situazione ad Atene - Il nuovo Ministero.

Atene, 25 (*Stefani*). — Malgrado le dimissioni del Ministero, gli studenti persistono a chiedere la remissione dei trafugatori degli Evangeli ed occupano armati l'Università. Ieri sera vi furono alcuni disordini senza importanza.

Tuttavia vennero sparati colpi d'arma da fuoco.

Zaimis trasmise al re la lista del nuovo Gabinetto. In esso Zaimis assume gli esteri e la giustizia ed al termine dell'inchiesta sui recenti disordini. Il colonnello Korpes la guerra, Topelis la marina, Menferratos i culti e Pisteuissa, Triandafyllakos l'interno.

I disordini di Spagna.

Madrid, 25 (*Stefani*). — Parecchi *meetings* si sono tenuti a Cuvogna e Cartagena contro il progetto di legge sugli scioperi. La Polizia dovette intervenire.

Gli studenti di Granata invasero il teatro, suscitando panico. Parecchie signore svennero.

Tolstoi in condizioni disperate

Ci telegrafano da Londra, 25, ore 8,20:

Telegrafano da Mosca al *Daily Mail*, che la verità sulle condizioni di Tolstoi è che egli è malato gravemente e che qualunque speranza di salvarlo è ormai perduta. Si tratta di uno sviluppo della fatale malattia che lo attaccò nell'estate scorsa.

La fine dello sciopero dei minatori.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 8,30:

I cinque operai che violarono la libertà del lavoro a Montceau-les-Mines vennero arrestati e processati. Cercarono di difendersi dicendo che avevano bevuto troppo, ma furono egualmente condannati. A Le Motte e nei Comuni vicini a Montceau non stato fatte delle perquisizioni; molti fucili furono sequestrati.

Lo sciopero dei minatori si può considerare finito, quasi prima di cominciare. Tutte le riunioni parziali del bacino di Auzin acclamarono la ripresa del lavoro. Da Valenciennes telegrafano che la riunione plenaria di Denain non si tenne più perchè non aveva più ragione di essere.

Varie da Parigi.

Il generale Derrieux — La morte — Doppio suicidio.

Ci telegrafano da Parigi, 25, ore 9:

Il ministro della guerra André ha nominato generale Derrieux al comando della quarta Brigata dei corazzieri, in sostituzione del generale Defournas.

— La neve (che ha già coperto il dipartimento di Vaucluse) comincia a cadere anche nel dipartimento di Hérault. Mai in questa località si ebbero nevicate così per tempo.

— A Sant'Agata, presso Mombrisson, vennero trovati uccisi il parroco Laderet e la sua serva. Gli assassini, dopo aver avvelenato il presbiterio, vi appiccarono poi il fuoco in quattro punti.

L'abolizione dei paracarri.

L'ing. Vittorio Cuinet, prendendo motivo dall'incidente occorso ieri al Duca degli Abruzzi, ci indirizza una lettera in cui ci invita a propugnare l'abolizione di quell'inutile dispendiosa e dannosa « istituzione » stradale che sono i paracarri.

Inutile, perchè, posti, come sono, alla distanza di dieci metri uno dall'altro, i paracarri non hanno mai evitato alcuna disgrazia. Tanto è vero che, eccettuati il Piemonte e la Lombardia, in tutte le altre regioni non è punto sentita la loro necessità sulle strade, all'infuori dei punti in cui vi sono precipizi o passaggi pericolosi.

Dispendiosa, perchè la compera e l'impianto dei paracarri richiedono una spesa non indifferente ai bilanci provinciali.

Dannosa, perchè i paracarri se non evitano disgrazie, sono la causa, si può quasi dire, unica di un'infinità di accidenti ciclistici ed automobilistici, come è dimostrato dall'esperienza quotidiana.

« Come si vede — dice l'ing. Cuinet — non mancano gli argomenti validi per sostenere la causa abolizionista che io propugno, causa a cui certo si associeranno quanti, come me, hanno potuto esperimentare gli inconvenienti a cui ho precedentemente accennato. »

Il Comizio degli arsenalotti di Spezia.

Ci scrivono da Spezia, 24:

Oggi nella sala della Unione fraterna ha avuto luogo il Comizio privato, indetto dagli operai del R. stabilimenti marittimi. Aderirono l'on. Altobelli ed il sindaco di Spezia.

Il presidente, avv. Pieri, svolse ampiamente i quesiti proposti dalla Federazione generale degli operai dello Stato. Parlarono gli operai Carnignati, Ottolenghi, Dannemichiuli, Niccolini, Salusto, D'Auria, Verrando, Gabriellini e Bernabò. Venne approvato, per acclamazione, il seguente ordine del giorno:

« I lavoratori dello Stato residenti in Spezia, riuniti in Comizio il 24 novembre 1901, affermata la propria solidarietà con i compagni d'Italia, invita il Governo, proclamatosi liberale, riformista, a compiere il proprio dovere di fronte ai suoi lavoratori, effettuando quelle riforme dalla nostra classe reclamate e votate nel Congresso nazionale di Spezia, e specialmente quelle riflettenti la pensione, le promozioni e l'orario, ed infine quelle delle organizzazioni. »

Circa duecento operai presenziavano il Comizio. Il Comizio venne sciolto senza verificarsi incidenti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama). — 24 novembre.

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura. — Ore 9: 720.6 ore 15: 719.6 ore 21: 718.4.

Stato atmosferico — Ore 9 coperto; ore 15 coperto; ore 21 coperto.

Acqua caduta millimetri 4.0.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 3.3 Massima + 4.7

(Piazza Castello - Nitc alcole al Nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 3.4 + 5.2

Temperatura minima della notte del 25 al 26 + 2.7

Il novembre. — Il sole nasce alle ore 7, minuti 42; tramonta alle ore 16, minuti 34.

Giorno della luna 16°. Luna piena alle ore 2, m. 18.

MERCATI E COMMERCIO

BORSA DI TORINO. — 25 novembre.

Rendita cons. netto d'uff. 102 35.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia 2	102 32	102 42 — —
Svizzera 5 1/2	102 05	102 15 — —
Germania 4	126 07	126 17 — —
Londra 3	25 76	25 79 — —

Rendita 5 0/0 per c. 102 35.
Rendita 4 0/0 per f.c. 102 40.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		B. Comm.	639 50 — —
B. d'Italia	899 — 892 —	Cred. It.	600 — — —
B'ers. Mer.	695 — 691 —	B. Sconto	158 50 — —
Ferr. Med.	460 50 461 —		

Cronaca della Borsa. — 25 novembre. — Si esordisce la settimana come si era finita l'altra, e per quanto promissi alla liquidazione, pure non si scorge la pigrodine che ci avviluppa ed avvilisce nella più deplorevole inerzia.

Cominciavano a dar qualche movimento agli affari i riporti, ma per più si pensi del mese corrente, tranne per le Mediterranee, che ritornarono ai tassi normali, essendo cessate le cause per cui erano cedute alla pari, e niente anche meno.

Novità nessuna, calma politica, denaro assai facile, condizioni buone ora se ne vedono prefiorire. Il cambio a 102 37.

Raccolti. 21 novembre. — Frumento al quintale da L. 25 00 a 25 55 — Meliga da 13 25 a 14 15 — Patate al mirio da 0 65 a 1 20 — Fattore di 1.a q. al chil. 1 60 — Id. 2.a q. 1 40 — Uova alla doz. 1 10 — Lagna forte al mirio 1 20 — Id. dolce 0 90 — Castagne fresche al mirio 1 60 a 1 80.

Tassa del pane dal 24 al 30 novembre: Grissino al chilogramma 3 47 — Pane fino eccedente il peso di un chilogramma 0 21 — Casalingo 0 32.

Tassa della carne dal 24 al 30 novembre: Vitello di 1.a q. al chil. 1 365 — Id. 2.a 1 20 — Bue e manzi 1 15 — Maggese e giovenche 0 85 — Vacca 0 60.

Pinerolo, 23 novembre. — Frumento da L. 20 25 a 21 00 Tattolino — Segala da L. 13 45 a 13 60 id. — Granoturco da 12 85 a 13 15 id. — Patate da 0 85 a 0 90 al miriagramma. — Castagne fresche da 2 00 a 0 00 id. — Uova mazzi da 7 20 a 8 25 id. — Vecche da 0 60 a 3 20 id. — Vitelli da 1 35 a 2 80 — Buoi da 0 85 a 0 95 id.

Carbone e merci.

Genova, 24 (*Stefani*). — Ieri in questo porto furono caricati 3016 carri, di cui 446 di carbone per i privati e 27 di grano per l'interno. Se ne scaricarono 233, di cui 137 per l'interno.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
AUDASSO PAOLO, gerente.

GRAND HOTEL FIORINA
Via Pietro Micca, 22 - TORINO - Piazza Solferino
Comfort moderno - Ascensore elettrico
RISCALDAMENTO AD ARIA CALDA
Camere ad un letto da L. 2.50 a L. 3.50
» a due letti da L. 4, — a L. 6, — tutto compreso
Ensemble ristrettissimo
Gran Ristorante Birraria VOIGT Succ.
CON SALONE BIGLIARDI.

ITALIA
SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE TORINESE A VAPORE
SEDE IN GENOVA
SERVIZIO CELERE, REGOLARE E POSTALE
tra ITALIA e il PLATA
Partenze al 4 e al 18 d'ogni mese con vapori di nuova costruzione

VAPORE	Tonnellaggio lordo	netto	PARTENZE
TOSCANA	4251	2749	1 dicembre
ANTONINA	4010	2550	18 »
RAVENNA	4251	2748	8 gennaio
LA PLATA	3946	2464	19 »

Velocità di miglia. Durata del viaggio: 21 giorni.
Per informazioni e schiarimenti dirigersi alla Sede della Società in GENOVA - Via Roma, 4 - GENOVA
Torino: Agenzia Signori F.lli Girard Galleria Nazionale.
Ufficio passeggieri di 3.a classe sig. G. Robotti Piazza Paleocapa. 1880 G

OPPORTUNA LEZIONE

di un medico specialista nelle malattie infantili.

Il distinto medico dott. Savelli di Pomigliano ci ha scritto la lettera seguente che noi, nell'interesse dei nostri lettori e loro famiglie, ben volentieri rendiamo di pubblica ragione:

Pomigliano d'Arco (Napoli), 17 ottobre 1900.

Ho avuto occasione di sperimentare in molte circostanze la Emulsione Scott, e sono lieto di poter affermare che essa vince tutte le altre che si trovano in commercio, perchè maestrevolmente preparata con prodotti purissimi. »

Essa è presa senza alcun disgusto dai piccoli ammalati, ed è benissimo tollerata anche dagli stomachi più deboli.

Dott. Elia G. Savelli - Pomigliano d'Arco

Mi sono giovato delle sue mirabili proprietà terapeutiche e ricostituenti in tutti i casi di deperimento nutritivo, nelle anemie, cloroanemie, scrofolosi e rachitismo; in tutte le manifestazioni tubercolari, anche nelle malattie marantiche.

Dottore Elia S. Savelli, Medico-Chirurgo
Specialista per le malattie dei bambini.

I medici preferiscano la Emulsione Scott all'Olio di fegato di merluzzo semplice ed a tutte le altre preparazioni imitanti la Scott, perchè sanno essere questa un rimedio sul quale possono fare sicuro assegnamento, come sapere, digeribilità ed effetto terapeutico. Convinti del merito della Emulsione Scott, la raccomandano pubblicamente, non senza dichiarare che la forma data dalla Scott all'olio di fegato di merluzzo, è la migliore di tutte. E noi preghiamo i nostri lettori di non accettare che la genuina Emulsione Scott con la nota marca di fabbrica (pescatore con un grosso merluzzo sul dorso) sulla fasciatura della bottiglia. Ciò a garanzia di buon esito nella cura.

Una bottiglietta originale di Emulsione Scott, formato « Saggio », si spedisce franco domicilio a mezzo pacco postale, contro rimessa di Cartolina-Vaglia da L. 1.50 alla Succursale in Italia della Ditta produttrice, Direz.: SCOTT & BOWNE Ltd., Viale Porta Vercelli, N. 12, Milano.

Depositi in tutte le Farmacie.

VISTA DEBOLE E DIFETTOSA
corretta dallo specialista di Diottrica Oculistica
Cav. Uff. M. Neuschüler
col suo particolare sistema di lenti. Riceve tutti giorni feriali, ore 9-12 e 14-17, via Pietro Micca, 6. 1663

GIACCHETTE, MANTELLE e Abiti Tailleur
Confezioni di stabilimento e super
GRANDI MAGAZZINI DI STOFFE
Ultima novità
Laboratorio proprio per la Confezione di qualsiasi TOILETTE FANTAISIE
Esecuzione accuratissima
MODELLI DI PARIGI
A richiesta si spediscono campioni, figurini e preventivi
COSTA
Via Garibaldi, 10, angolo via Corso Verde
TORINO.

Comperate Seta nera!
Chiedete i campioni delle nostre stoffe di seta garantite da L. 1,20 fino a L. 16,80 al metro.
Specialità: Stoffe di seta ultima novità per abiti da sposa, da società e da passeggio anche bianche e colorate.
In Italia vendiamo ai privati direttamente e spediamo le stoffe di seta scelte franco di porto e dazio a domicilio.
Schweizer & C.ª, Lucerna (Svizzera).
Esportazione di stoffe di seta. 4190 X (4

Scuola di MUSICA
SAVONE — Anno XX — Via Selvala, 7.
Lezioni di violino, violoncello, pianoforte, mandolino e chitarra — Canto.
c 15156

IL COPISTA AUTOMATICO dà mille copie in 3 ore di qualsiasi scritto, con una spesa di 60 centesimi. Saggi gratis a richiesta. Roma, Società Editrice Lazio, Corso, n. 219. 12544 R

Apprendiamo che molti farmacisti fanno delle riduzioni sul prezzo di vendita del *Sandalo Midy*; i giovani non stranno dunque più ad accettare delle proposizioni di buon mercato fatte a detrimento della loro salute e della loro borsa; e saranno ripagati di guarire rapidamente. 16713 M

ISTITUTO AERO-ELETTROTERAPICO DI TORINO
PER LA CURA DELLE
Malattie dei Polmoni e del Cuore
Via della Zecca, 37, p. terreno
fondato dall'ex specialista Dott. L. G. SCARPA (senza I) F. MUSIARE). E' l'unico in Italia fornito di tutti i mezzi di cura più razionali e perfezionati. — Aero-elettro-terapia completa. Inalazioni-elettriche. Nebulizzazioni. Radioscopia. Risultati ottimi anche nei casi gravissimi. Cura speciale propria della tisi e tubercolosi polmonare. Chiedere opuscolo. — Consultazioni tutti i giorni dalle 15 alle 17. 120

Rivista Finanziaria

La situazione monetaria.

La situazione politica è completamente calma e non lascia luogo ad alcuna osservazione.

La situazione monetaria è anch'essa buona in generale, e solo lascia luogo a qualche incertezza nell'Inghilterra.

Il mercato inglese attraversa un periodo di minore facilità di sconto; le disponibilità sono piuttosto scarse e il margine dei prestiti a dello sconto è in aumento. Infatti i prestiti giornalieri sono stati negoziati tra 2 1/2 e 3 1/2, e lo sconto delle cambiali saliva al 3 1/2 0/0. Il cambio su Parigi è ora favorevole all'Inghilterra, e lo stesso può dirsi generalmente dei cambi coll'Inghilterra. Questa è ora creditrice verso gli Stati Uniti e deb

Appendice della *Stampa - Gazzetta Piemontese* (8)

Dalla coppa alle labbra

ROMANZO

di PAOLO DI GARROS

A cento metri più sotto trovasi la casa del medico, o almeno la casa nella quale tutti i medici di Meillant che si sono succeduti hanno stabilito i loro penati, perchè essa è ancora, nonostante le sue dimensioni modeste, l'unica casa borghese abitabile.

Il bel giardino che la circonda e il viale di ggia che conduce dal cancello d'entrata alla porta principale le dànno, d'altronde, un'aria d'importanza e ne rendono sovratutto il soggiorno piacevole.

Svegliato di buon'ora dal volo e dagli uccelli cinguettanti sotto alle sue finestre, Maurizio d'Aguère s'era levato verso le sette, e, terminato d'abbigliarsi, ora sceso a respirare l'aria pura del mattino nel piccolo parco di suo zio.

Nessuno, all'infuori dei domestici, dava ancora segno di vita, nella casa. Il giovane pensò d'approfittare di quell'ora di libertà per far da solo una passeggiata nei dintorni e riconoscere la piccola valle dell'Hivernin, i prati, i boschi, le belle strade verdi, testimoni, in un tempo, dei suoi giuochi infantili.

Alle otto del mattino, in giugno, il sole è già alto sull'orizzonte e comincia a versare sulla terra la sua pioggia di fuoco.

Maurizio camminò dapprincipio lentamente, all'ombra degli alti pioppi che fiancheggiano la strada; poi, voltando presto a destra, prese un sentiero saliente, attraverso ai boschi, ad un monticello, donde si scopre una parte del paesaggio sottostante.

Ben sovente, nel passato, egli s'era fermato là lunghe ore, a fantasticare; e gli premeva, ora, di riprendere possesso di quel luogo che evocava in lui di così dolci ricordi.

Tutto era tal quale lo aveva lasciato. Da un lato il grosso margine bigio, coperto di muschio, ergevasi minacciante e acuto; dall'altro, i due abeti, foglianti e verdi, all'ombra dei quali si poteva adagiarsi sull'erba abbracciando ancora colla sguardo il panorama grandioso e pittoresco.

Maurizio non resistè a quell'invito della terra. Disteso sul muschio, col volto al riparo dai raggi del sole, egli stette là circa due ore contemplando quel panorama che da tanto tempo non aveva più contemplato, e pensando, pensando ostinatamente alla medesima cosa, a quella che lo aveva occupato la sera innanzi: perchè Margherita, sua cugina, non era ancora maritata?

Margherita, frattanto, s'era anch'essa levata ed era scesa in giardino. Ma il suo bel volto aveva perso l'espressione di gioia del giorno avanti, un'ombra di mestizia velava la splendore delle sue pupille nere; le sue belle labbra rosse più non sorridevano.

Ella pure aveva molto riflettuto in quella notte, e l'accoglienza cordiale, affettuosa, fraterna di suo cugino, di cui s'era, a tutta prima, rallegrata, adesso la lasciava inquieta. Il cuore della donna gode d'una sorprendente perspicacia; due ore passate con Maurizio erano bastate alla fanciulla per farle giudicare chiaramente i sentimenti del giovane dottore a suo riguardo. E quei sentimenti non le parevano esser quelli che ella avrebbe desiderato vedergli.

Meno perspicace o più fiduciosa, miss Greenby si lasciava andare, al contrario, giudicando le cose dai medesimi sintomi, all'entusiasmo il più sincero e il più palese. Perciò, vedendo la sua cara bambina venirle incontro coll'aria pensierosa e triste, grandemente sorpresa, le disse:

— Che avete, Margherita? — Non avete dormito bene?

— Ho dormito perfettamente, mia cara miss.

— Allora che cosa?..... Qualche contrarietà?

— Qual contrarietà vi pare che possa aver avuto? Non mi sorride tutto, oggi?..... Mi sembra.....

— Mia cara bambina, vi sembri o non vi sembri, v'è certamente qualche cosa. Vi conosco abbastanza per non ingannarmi su quel punto. Via, venite a sedere con me sotto ai castagni; discorreremo più tranquillamente.

Senza rispondere, Margherita si lasciò condurre verso una panca che c'era sotto al viale.

— Ebbene, — riprese miss Green quando furono sedute, — che cosa è che può affliggervi così, mia cara bambina? Ditemelo presto e vedremo se la vostra tristezza è ben giustificata..... Non ho più la vostra confidenza, che esitate?

— L'avete più che mai, mia buona Green, ma.....

— Ma che, allora?

— Voi ridereste di ciò che m'attrista..... E' ancora, del resto, non poco preciso, così vago in me e non saprei come spiegarlo.....

— Lasciate, allora, che io v'aiuti..... Volete?..... Vediamo; ieri eravate allegra e contenta..... Non v'ha, forse, soddisfatta l'accoglienza di Maurizio?

Al nome di suo cugino, Margherita chinò il capo, arrossendo.

— Ah! ecco che ci siamo! — proseguì la vecchia inglese — ecco dunque donde viene il male e donde vorrà presto, spero, il rimedio.

Margherita scosse il capo tristemente.

— No! — riprese miss Greenby — allora non siete soddisfatta dell'attitudine di vostro cugino a vostro riguardo? Non è stato abbastanza amabile, abbastanza affettuoso, abbastanza gentile con voi?

(Continua).

MERCATI e COMMERCIO

Alba, 23 novembre. — Grano all'ettol. L. 19 70 — Meliga 15 75 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Legumi secchi 16 00 — Castagne fresche 13 00 — Pere 25 00 — Mele 23 00 — Pesche 00 00 — Patate 0 00 — Cipolle 17 00 — Fieno maggengo al mg. 1 05 — Id. ricetta 0 95 — Id. terzuolo 0 85 — Paglia 0 00 — Legna da ardere forte 0 35 — Id. dolce 0 25 — Buoi 1 10 — Vitelli da macello 7 00 — Vitelli per allevamento 0 00 — Maiali 0 00 — Agnelli 0 00 — Polli alla coppia 1 75 — Galline 2 75 — Capponi 4 00 — Uova alla dozzina 1 10 — Tartufi al chilogr. 00 00 — Robiola 0 00 — Carne macello gentile 1 35 — Id. (id. soriano) 0 85 — Pane Grissini 0 47 — La qualità 0 30 — 2.a qualità 0 31 — 3.a qualità 0 24 — Vino Nebiolo all'ettolitro 00 00 — Barbera 00 00 — Dolcetto 00 00.

Bra, 23 novbre. — Grano all'ett. L. 19 70 00 — Meliga 15 25 00 — Segala 13 00 00 — Pane grissino, al chilogr. 0 45 — Id. fino, 0 40 — Id. casalingo, 0 35 — Carne di vitello, 1 32 — Id. di bue, 1 32 — Farina 1.a qual., 0 40 — Id. 2.a, 0 35 — Paste 1.a qual., 0 00 — Id. 2.a, 0 50 — Formaggio 1.a qualità, 1 80 — Id. 2.a, 1 20 — Burro, 2 80 — Lardo, 1 15 — Uova, alla dozzina 1 32 — Fieno, al mir. 9 00 — Paglia, 0 50 — Carbone, 1 — Legna forte, 0 30 — Id. dolce 0 25.

Carmagnola, 20 novembre. — Grano per ogni quint. da L. 24 75 a 25 50 — Segala da 19 25 a 20 00 — Meliga da 14 75 a 15 25 — Avena da 21 00 a 22 50 — Riso da 32 00 a 42 00 — Patate al mista da 0 75 a 0 90 — Burro da 2 a 2 50 - Olio d'oliva da 13 00 a 17 00 - Canapa da 3 75 a 5 50 - Canapa lavorata (stata) da 15 00 a 17 00 — Cordame da 3 00 a 0 25 — Buoi a cumal da 0 50 a 7 50 — Vitelli da 2 00 a 2 00 - Discrete a vacche da macello da 3 00 a 5 00 — Maiali per capo da 0 00 a 10 00 - Id. da latte da 10 75 a 17 75 - Capre da 10 00 a 12 00 - Polli alla coppia da 2 75 a 3 25 — Capponi da 3 00 a 4 50 — Galline faraone da 2 75 a 3 50 — Anitre da 3 00 a 3 75 — Piccioni da 0 00 a 1 10 - Uova per dozz. da 1 00 a 1 25 - Castagne fresche da 1 10 a 1 40 - Id. secche da 2 00 a 2 50. - Tassa del pane. — Grissini 1.a q. al chilogramma 0 40 — Id. 2.a q. e pane fino 0 38 — Pane fino 0 35 — Casalingo 0 32

Tassa della carne dal 21 al 27 novembre — Carne di vitello 1.a qual. al chil. 1 37 — Id. 2.a qual. 1 20 — Buoi e manzi 1 14 — Roggia e giovenche 0 82 — Vacca 0 80.

Carrù, 21 novembre. — Buoi al mg. da L. 6 50 a 7 00 — Vacche da 3 50 a 4 50 — Vitelli da 7 50 a 8 00 — Maiali da 0 80 a 1 00 — Pecore e capre da 7 00 a 8 00 — Agnelletti capretti da 0 00 a 0 00 — Pollame per capo da 0 60 a 1 00 — Uova alla dozzina da 1 15 a 1 20.

Mondovì, 23 novembre. — Sensali da L. 9 75 a 10 15. Vitelli 1.a q. da 7 25 a 7 75 — Id. 2.a qual. da 6 00 a 7 10 — Buoi 1.a q. da 6 50 a 7 00 — Id. 2.a da 5 00 a 6 50 — Magre da 4 00 a 5 25 — Tori da 5 25 a 6 00 — Vacche da 3 00 a 5 50 — Maiali da 1 20 a 1 40 — Montoni da 5 00 a 5 50 — Agnelli da 10 00 a 11 00. — Capretti da 0 00 a 00 00.

Mondovì, 23 nov.bre. Frumento al quint. L. 23 25 — Segala 18 50 — Meliga 12 50 — Fave 00 00 — Avena 10 00 — Fagiuoli bianchi 25 00 — Id. comuni 17 25.

Uova alla dozzina lire 1 15 — Burro al chil. 2 50 — Patate al mir. 0 60 — Legna da ardere 0 24 — Fieno 0 75 — Paglia 0 50 — Castagne fresche 0 00 — Castagne secche 2 15.

Buoi 1.a qualità al mir. L. 0 95 — Id. 2.a q. 0 80 — Vitelli 3 00 — Castrati 0 70 — Vitelloni 0 00 — Agnelli al chilog. 1 00 — Capretti 0 00 — Polli giovani per capo 0 00.

Saluzzo, 23 novembre. — Frumento al quint. L. 24 75 — Meliga 14 60 — Barbariato 21 25 — Segala 19 50 — Avena 20 75 — Orzo 24 50 — Fave 25 75 — Fagiuoli 25 00 — Castagne fresche per misura 1 25 — Patate 0 00 — Fieno maggengo 1 05 — Fieno nuovo 1 00 — Paglia 0 00 — Pane di prima q. per chilo 0 41 — Id. di seconda 0 33 — Paste prima qualità 0 52 — Id. seconda qualità 0 40 — Riso prima qualità 0 52 — Carne di vitello 1 45 — Id. di bue 1 32 — Burro nostrano (pianura) 2 60 — Id. di montagna 2 00 — Uova alla dozz. 1 25.

Savigliano, 22 novembre. — Frum. al q. L. 24 00 — Granoturco 14 50.

Vino comune 1.a q. all'ettol. 38 — Farina frumento qualità al chilogrammo 0 50 — Id. granoturco 0 35 — Pane prezzolino antico 0 45 — Id. forma piccola 0 40 — Id. forma grossa 0 35 — Id. casalingo 0 33 — Paste di Genova 0 00 — Id. costume prima qualità 0 50 — Id. seconda 0 40 — Carne di vitello 1 40 — Id. di bue 1 27 — Olio prima qual. 2 00 — Id. seconda 1 80 — Id. da ardere 1 45 — Patate 0 10 — Formaggio di vacca dura 1 40 — Id. di pecora dura 1 40 — Burro prima qualità 2 80 — Lardo 1 60 — Uova alla dozz. 1 20 — Legname da ardere forte al miriagramma 0 25 — Id. dolce 0 21 — Carbone di legna 1 10 — Fieno prima qualità 3 75 — Canapa 1.a qualità 0 00 — Id. 2.a q. 1 00.

La nostra pubblicità è la più conveniente perchè la " Stampa „ ha una tiratura superiore di parecchie migliaia a quella degli altri giornali di Torino.

CATRAMINA

TOSSI e CATARRI Migliaia di certificati medici, già più volte pubblicati, attestano la somma efficacia delle Pillole di Catramina Bertelli contro TOSSI e CATARRI

Le *Pillole di Catramina Bertelli* vendonsi nelle principali Farmacie. — Scatole da L. **2,50** e da L. **1,50** — Proprietaria la Società A. BERTELLI, e C., **Milano, Roma, Napoli, Torino, Genova.** — Commissioni per corrispondenza: Milano, Paolo Frisi, 26.

SCIROPPO-PAGLIANO Il miglior depurativo e rinfrescativo del sangue inventato dal prof. GIROLAMO PAGLIANO
Dirigersi alla Ditta Professore GIROLAMO PAGLIANO, via Pandolfini - FIRENZE
Casa fondata nel 1838 — Guardarsi delle imitazioni e contraffazioni. 12182 M

Alloggi e locali
case, campagne e terreni d'affittare e da vendere

Camera e pensione
darebbe distinta signora. Via Madama Cristina, 46, p. p. c 15091

Cercasi subito piccolo alloggio
elegantemente mobiliato, due o tre camere, ingresso perfettamente libero, acqua potabile — Scrivere Cassetta 29, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15009

Acquisterebbesi Palazzina
entro cinta, 8 o 10 camere con giardino. — Non trattasi con mediatori.
Scrivere Cassetta N. 51, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15220

Acquisto
palazzina con giardino da 30 a 40 mila. — Scrivere Rocca, via Pescatori, 7. c 15208

Offerte e domande d'impiego

Ditta R. FOA
MAGAZZINO SVIZZERO
cerca **operai sarti**. Inutile presentarsi se non abilissimi.
Rivolgersi subito Negozio via Roma, n. 30. c 15220

Casa grossista
cerca giovane magazziniere pratico di spedizioni. Occorrono serie referenze. — Offerte S. C. 1922 fermo in posta, Torino. c 15212

Cercasi Domestico
dai 25 ai 40 anni per famiglia residente in Torino. Occorre nelle offerte indicare tutte le Case ove si presti servizio. — Inutile offrirsi senza assolute ottime referenze.
Indirizzare offerte in iscritto Cassetta 28, presso *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15222

Per settembre grandioso locale **giovedì 28** e successivi
Incanto Mobili
in Torino, via Monte di Pietà, n. 20, piano terzo. c 15149
Estimatore: DEMATTEIS.

LIQUIDAZIONE
Noleggio, Vendita-Rate
STUFE e CUCINE
Corso Duca Genova, 12bis. 15145

Sposi o famiglie
Vendonsi: Camera matrimoniale, da pranzo, anticamera, salotto, non ancora state usate, a prezzo conveniente. — Via Pio Quinto, n. 4. c 15151

Corrispondenze private
Cent. 15 per parola
minimum **L. 1 50**

Aiutiamo. Sia tranquillizzata. — Tranquillizzi. — Pensi a Vercelli sue. — Affettuosissimo.
c 15237 **709.**

Libro. Scritto due volte. Perchè tacere? Amori senza tanto.
c 15236 **Smeraldo.**

Signora distinta
offre lezioni di **lingua**
TEDESCA
con metodo breve e facile. Prezzi miti. — Scrivere Cassetta 33, *Haasenstein e Vogler*, Torino. c 15226

La Scuola professionale
di taglio e confezione per signorine di mia Galliari, 9, venne trasloccata in via Andrea Provana, 5, di fianco alla chiesa di S. Massimo. Insegnamento garantito in sei mesi.
MODELLI SU MISURA c 14895

AGRICOLTORI
Domandate numeri saggio *gratis* **Gazzetta Agricola**, Via Santo Vincenzino, 8, Milano. — Abbonamento con premio, L. 4. 14703 M

100 litri **ottimo vino da pasto** piemontese, di propria produzione, contro rimessa di **lire 25** al March. **Emilio Spinola, Gavi.** Marca al vag. Serravalle Scrivia, recipienti a rendere franchi. 15005

300
spalliere **LETTI** in ferro d'ogni genere. **Pagliericci** elastici in ferro, **mobili** in legno, **tenda a cerino** per matrimoni. Prezzi da non temere concorrenza. — *Catalogo a richiesta.* — **A. Richetta e C.**, piazza Vittorio Emanuele I, n. 29. 67

MISS HOWIE
English Teacher
(Maestra di lingua inglese)
19 — Via Massena, 2° piano. c 15221

Gabinetto Medico Magnetico

del professore
GIOV. FILIPPA
Via Lagrange, 37
TORINO
Continuano dare consultazioni su ogni malattia o curiosità. c 15159 o

Via Finanze, 9 si può vendere bene **oro, gioie e Pelizze Monte di Pietà.** 9675

Sifilide e Malattie veneree
Guarite radicalmente col preparati del Dr Moretti.
La più grande scoperta terapeutica.
Arcticon Moretti, contro la sifilide fl. gr. L. 10, picc. L. 5.
Depurat. concentrato Moretti, fl. L. 5.
Asepsol Moretti, contro la blenorragia, o suoi fl. L. 2.
Dott. MORETTI, via Torino, 12, Milano.
Opuscolo *gratis*. 12286 M
Deposito TORINO:
Farmacia Verga.

200 **CAPELLI BIANCHI** riprendono il colore primitivo coll'Acqua **ANTICANIZIE MIGONE** di facile applicazione e ottima riuscita
1 bott. L. 4; cent. 80 in più per la spedizione - 2 bott. L. 8 - 3 bott. L. 11 franche di porto.
Deposito generale da MIGONE e C., via Torino, 12, Milano.

COPERTONI IMPERMEABILI
DI TUTTE LE QUALITÀ - **Ferrino Cesare** - **Via Nizza, n. 107 TORINO.**
Coperte e cuffie per cavalli. Affittamenti e riparazioni. 194

MESMER Thé
a L. 3,50 — L. 7 le 1/2 kilo. Miscugli d'eccellente qualità. (Franchi s/M.) Pacchetti d'assaggio L. 1,20 ex L. 1,60. Si vendono nei migliori negozi. 15160 X

Da affittare CASCINA alla MOTTA
(fra Moretta e Polonghera)
pel San Martino 1902 — Giornate 50 circa.
Rivolgersi in TORINO: Amministrazione CABANA, via Principe Amedeo, 34; in FAULE, all'agente geom. GIUSEPPE MARIANO. 15189

Premiata fabbrica di **G. PISTONO**
CASSE-FORTI
Torino, via Pietro Micca, 17.
Milano, via Sant'Agnese, 4. 60685

LE **PASTIGLIE PANERAJ**
IL RIMEDIO PREFERITO CONTRO
TOSSE
SI TROVANO IN TUTTE LE FARMACIE
D.r ENRICO LANSEL & C.
LIVORNO

Senza Operazioni
Specialità in applicazione di **DENTI E DENTIERE**
Sono adottati gli ultimi sistemi della Scuola Odontotecnica di Parigi. Dentiero completo da L. 60 in più. 14710
Dietro richiesta recasi a domicilio.
A. MARTINETTO, dentista, via Cernaia, 18, piano primo

TAVOLETTE DI MICRONINO
Il miglior rimedio contro il mal di testa di ogni sorta

Vendonsi presso tutte le Farmacie del Regno d'Italia. 4748 bis
Marca di fabbrica
Contraffazioni vengono punite legalmente.

Telefono n. 190. UFFICIO di COPISTERIA
MACCHINE PER SCRIVERE REMINGTON
fondato nel 1889.
Copie di Relazioni, Perizie, Preventivi, Comunicati, Testi, Brevetti, Conclusionali, Circolari e manoscritti di ogni genere, saranno eseguite in brevissimo tempo e prezzi modici, su carta libera o bollata, colle macchine per scrivere **REMINGTON** nell'Ufficio:
CESARE VERONA
TORINO - *Via Carlo Alberto, n. 29* - **TORINO**
Si garantisce l'esattezza del lavoro eseguito. 14127
GRAND PRIX - PARIGI 1900

"TRICOFILINA"
Lozione per la testa a base di petrolio profumato
IL PIU' POTENTE ANTICALVIZIE SIN ORA CONOSCIUTO
(numerosissimi certificati di celebrità mediche - Chiedere l'opuscolo che si spedisce gratis e franco alla
Fabb. Prof. "Ai Colli Fioriti" Milano, Via Tadino, 8 (Prov. di S. M. Vittorio Eman. III).
Un flacone L. 2,50, franco nel Regno L. 3. - 3 flaconi L. 7,50. - 6 flaconi L. 14. — Vendesi dai principali Profum. Droghi. e Farm. - Generali: G. B. Schiapparelli - Gandolfi, Guina e C. - Borelli, Pavesio e C. - Unione Militare - Mondo - Tirone - Bocher - Grassi.

PASTIGLIE DIGESTIVE DISSETANTI LEONE
Grande esportazione - Sconto ai rivenditori
Pronta spedizione di scatola pastiglie assortite contro cartolina-vaglia da L. 0,70
Primaria Confetteria **L. LEONE**, provv. di S. A. R. il Duca di Genova
TORINO - Corso Vittorio Emanuele II, n. 78 - TORINO

Le pastiglie **LEONE** sono preparate in modo speciale e gradevolissimo al palato.
Le pastiglie **LEONE** hanno un'azione energica ed efficace, e sono la fusione di varie sostanze aromatiche.
Le pastiglie **LEONE** preparate alla MENTA - MENTA e FERNET - ANICE - CANELLA - GAROFANO - MIRRA e MENTA - RABARBARO, sono *digestive*.
Le pastiglie **LEONE** preparate alla VIOLETTA - AMPOLA - ARANCIO - LIMONE - VANIGLIA, sono *dissetanti*.
Le pastiglie **LEONE** preparate alla CAMOMILLA, spiegano pronta efficacia nei disturbi nervosi, perchè confezionate con vera camomilla vegetale.
Le pastiglie **LEONE** AROMATICHE « *Principe di Napoli* » per il loro delicato aroma, correggono il cattivo alito.
Le pastiglie **LEONE** preparate al CACAO, sono ricostituenti al sommo grado.
Le pastiglie **LEONE** sono riconosciute le migliori, e godono fra tutte le marche il primato.
Le pastiglie **LEONE** contano oltre 20 anni d'ottimo successo, e sono consigliate dai sanitari.
Le pastiglie **LEONE** si trovano presso le principali confetterie, farmacie e drogherie.
Le pastiglie **LEONE** ottennero vittoriosi trionfi contro gli imitatori e speculatori.
Le pastiglie **LEONE** sono di forma rotonda, e portano l'impronta della *Marca di Fabbrica depositata*, da esigersi quale unico segno di autenticità.

REUMATISMI - LOMBAGGINI - TORCICOLLI
CRAMPI - DEBOLEZZA DI GAMBE - DISTORSIONI
CELONI - NEVRALGIE - GOTTA - SCIATICA
si curano e guariscono colla premiata
EMBROCAZIONE NERVALE (Montanaro)
raccomandata e prescritta da celebrità mediche per la sua pronta e sicura efficacia. Non macchia, non unge, nè lascia traccia di sorta. — Flacone L. 1.50 e L. 2. Per posta L. 0,80 in più.

EMBROCAZIONE VETERINARIA
per reumi, crampi, debolezza di gambe, ed in generale per le malattie della pelle e dei muscoli degli animali. — Flacone L. 2,50 — Per posta L. 0,80 in più.
Blister Palma — Blister rosso — Thapsia Veterinario
Unghia artificiale per cavalli.

RICOSTITUENTE DEL SISTEMA NERVOSO
Sovrano rimedio nella **NEVRASTENIA**
nella DEBOLEZZA dell'ORGANISMO nell'ANEMIA
PEPTONATO DOPPIO DI FERRO E MANGANESE
PURO O CON STRICNINA
In soluzione concentrata limpidissima, assolutamente priva dell'odore sgradevole e del sapore stitico di tutte le altre preparazioni ferruginose in genere. Completamente assimilabile non dà disturbi di stomaco o d'intestini, non reca danno ai denti. Riconosciuto da celebrità mediche efficacissimo in tutti gli stati anemici, specie se accompagnati da atonia di ventricolo. — Lire 3,50 il flacone per la cura di un mese. — Per posta L. 0,50 in più.
A RICHIESTA SI SPEDISCE CATALOGO ED OPUSCOLI

Deposito del LATTE UMANIZZATO GAERTNER per l'ALLATTAMENTO DEI BAMBINI e per la cura di affezioni croniche di stomaco, cuore, reni, ecc.

Farmacia MONTANARO, corso Vinzaglio, 27bis - TORINO
Provveditore della Casa di S. A. R. il Duca di Genova — Premiato con 4 diplomi d'onore e 10 medaglie d'oro alle principali Esposizioni.
Depositi all'ingrosso: **TORINO**: SCHIAPPARELLI, BORELLI e PAVESIO — **MILANO**: A. MANZONI, DOMPÉ. — In vendita presso tutte le farmacie.

MACCHINA A SCRIVERE PRATICA
"DACTYLE"
(Lire 300 accessori compresi)
CICLOSTILE AUTOMATICO
riproducente scritti a macchina ed a mano (1000 copie all'ora) a lire 200. 7256
EMILIO DIATTO
Piazza Gran Madre Dio, n. 12 - Torino.

Contro la **TOSSE**
SECCA, CATARRALE, BRONCHIALE
contro il catarro bronchiale acuto o cronico — la tracheite — laringite — bronchite di qualsiasi natura
prendete le
Pastiglie ZEMS
Prezzo L. 1 la scatola - Per spedizione L. 0,15 in più
Deposito generale: Farmacia TARICCO
Piazza San Carlo (angolo via Roma) TORINO.
Dep. di tutte le specialità medicinali del Padre Seb. Kneipp.

ANNO 74° **GUIDA DI TORINO**
(G. MARZORATI)
Commerciale Amministrativa
ANNO 1902
la più importante e la più diffusa
edita dalla Ditta
G. B. PARAVIA e C.
Per le inserzioni nel testo
rivolgersi esclusivamente alla Ditta
HAASENSTEIN & VOGLER
Il termine utile per le accettazioni degli annunzi scade col **15 DICEMBRE.**

Torino, 1901 — Tip. ROUX FRASSATI e C.